ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 23 Novembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9444

Dichiarazioni del ministro Marchet
sulla questione universitaria

La ferrovia della Carniola inferiore - Proposte d'urgenza - Il rincaro dei viveri - La nomina di Abrahamovicz a ministro della Galizia

VIENNA 12 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il ministro delle ferrovie presenta la legge concernente la garanzia per la costruzione della ferrovia della Carniola inferiore. Fra gli atti ci sono alcune proposte d'urgenza, così circa l'aumento dei mezzi circolanti in denaro e la mitigazione della carestia di denaro, nonchè una proposta d'urgenza firmata da numerosi partiti circa la riduzione della tassa postale per lettere locali, e le tariffe d'abbonamento al telefono.

La Camera continua la discussione sulla proposta d'urgenza circa le misure da adottarsi contro il rincaro dei viveri.

La discussione su questa questione non fu finita nemmeno oggi.

I disordini universitari

Il ministro dell'istruzione dott. Marchet risponde all'interpellanza dei deputati Ofner e Kuranda, una delle quali si occupava delle dimostrazioni universitarie dei giorni scorsi, e respinge gli attacchi basati in generale su fatti che dice non concreti. La libertà dell'insegnamento - dice il ministro - fu sempre sacra nelle università austriache, e dovrà esserlo anche in avvenire. Accennando a vari fatti avvenuti l'anno scorso nelle scuole superiori, il ministro deplora che siano turbati l'ordine e la calma sul terreno accademico e che regni generalmente uno spirito di intolleranza, in aperta contraddizione con gli ideali accademici. Il ministro dichiara di voler studiare insieme con le autorità accademiche le circostanze che determinano questi deplorevoli fenomeni, e i mezzi opportuni per evitare il ripetersi di tali perturbazioni, tutelando il diritto accademico e specialmente la libertà della scienza.

Un vivace episodio

Alla fine della seduta vi fu un episodio molto interessante. Il presidente Weiskirchner partecipa alla Camera che una nota del presidente dei ministri comunica l'avvenuta nomina del deputato polacco Abrahamowicz a ministro senza portafoglio per la Galizia, quindi propone di tenere la prossima seduta martedì venturo con questo ordine del giorno: 1. Elezione di commissioni; 2. relazione della commissione all'immunità e 3. prima lettura del bilancio ed esercizio provvisorio.

Il socialista Diamant domanda la parola a proposito della comunicazione del Governo.

Il presidente dice che il regolamento non ammette che si prenda la parola su una tale comunicazione.

Diamant: Voglio la parola sull'ordine del giorno.

Il presidente gli dà facoltà di parlare per l'ordine del giorno della prossima seduta.

Diamant dice che alla Camera fu comunicato in modo affatto insolito e secondo il suo parere poco onorifico per la persona di cui si tratta alla fine della seduta della Camera che si è nominato un nuovo ministro senza portafoglio per la Galizia. La nomina del cav. Abrahamowicz non può essere accettata così senz'altro (approvazioni). Questo deputato ha un passato in questa Camera (approvazioni), un passato di cui il ministero avrebbe dovuto tener conto facendo la proposta di nominarlo a ministro per la Galizia. Non si può tollerare che venga nominato ministro precisamente un uomo di questo genere, un uomo che rappresenta la violenza, un uomo che trapiantò alla Camera di Vienna i sistemi galiziani di conculcare il diritto colla prepotenza (vive approvazioni). Il ministro deve essere il fiduciario del paese, ma il cav. Abrahamowicz ed il suo partito nelle ultime elezioni hanno fatto naufragio.

Il presidente richiama all'argomento l'oratore il quale conclude col proporre che al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta si ponga la discussione sulla comunicazione del Governo.

Nemec (socialista): Per festeggiare il giubileo decennale del grande gesto di Abrahamowicz (Come si ricorda dieci anni fa, nel 1897 vi fu un periodo di ostruzione violenta al tempo di Badeni da parte dei tedeschi ed Abrahamowicz fu uno dei membri della presidenza che chiamò la polizia in Parlamento).

Il presidente Weiskirchner dice: Io rispondo quanto segue: Anzitutto non posso far leggere una nota del presidente dei ministri prima di averla ricevuta (ilarità). Siccome ho ricevuta questa nota poco prima della fine della seduta, mi sono tenuto in dovere di comunicarla subito alla Camera. Poi mi permetto di avvertire che non si tratta di una dichiarazione del Governo sulla quale si possa aprire la discussione. Inoltre il deputato Diamant ha desiderato di avere la parola per fare una proposta all'ordine del giorno, ma contro l'ordine del giorno da me proposto non fu elevata alcuna obiezione (proteste dei socialisti). Su una semplice comunicazione del Governo in questa Camera finora non si è mai aperta una discussione, nemmeno il regolamento prevede quindi una discussione che è affatto esclusa.

Seitz (socialista) ha la parola per una proposta circa l'ordine del giorno: Signor presidente, ella non vorrà certamente illudere sè stessa, ne avrà l'intenzione di contestare alla Camera il suo diritto assoluto di stabilire l'ordine del giorno (approvazioni dei socialisti). Ciascuno deputato ha quindi il diritto di avanzare una proposta per l'ordine del giorno della seduta successiva e la Camera ha il diritto di porre all'ordine del giorno della prossima seduta quella qualunque discussione che essa ritenesse necessaria (approvazioni dei socialisti). Quindi non può essere intenzione del presidente di impedire alla Camera di stabilire il proprio ordine del giorno. Credo piuttosto che il presidente abbia soltanto frainteso il dep. Diamant. Questi intendeva proporre che come primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta si ponesse la discussione sulla recente nomina di un ministro (approvazioni dei socialisti). E' naturale diritto della Camera di discutere una tale proposta ed è anche dovere del presidente di mettere una tale proposta ai voti. (Vivi applausi dei socialisti).

Il presidente dopo queste argomentazioni non può far altro che mettere in votazione la proposta Diamant che a generale sorpresa riesce anche approvata con voti 119 contro 117.

I socialisti prorompono in applausi vivissimi. Quindi all'ordine del giorno della prossima seduta come primo punto figurerà la discussione sulla nota del presidente dei ministri concernente la nomina del nuovo ministro per la Galizia.

La seduta è tolta alle 4.30.

VIENNA 22 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani l'autografo imperiale col quale viene confermato l'esoneramento del ministro Dzieduszycki e la nomina del nuovo ministro Abrahamovicz. Nell'autografo l'Imperatore esprime al dott. Dzieduszycki i suoi ringraziamenti per i servigi prestati.

Zuffa tra studenti a Innsbruck

INNSBRUCK 22 (N). Gli studenti clericali tennero oggi un'adunanza per protestare contro il trattamento usato ai loro colleghi a Praga. Gli studenti tedesco-liberali tennero quindi pure un'adunanza. Si impegnò fra i due gruppi una zuffa cui pose fine la polizia.

Nuovo Parlamento o nuovo Gabinetto?
Una frase dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 22 (N). La «Zeit» ha da Budapest che oggi nei corridoi della Camera si commentava vivamente una frase che l'Imperatore avrebbe detto ieri parlando con Wekerle. Questi aveva accennato alla eventualità che il Governo, date le difficoltà parlamentari, si vedesse costretto a dimettersi. Il re avrebbe risposto: Non posso dare a questo Parlamento un altro Governo, ma questo Governo può farsi un altro Parlamento.

L'AGITAZIONE CONTRO IL RINCARO DEI VIVERI
in Boemia

PRAGA 22 (N). Continuano le dimostrazioni operaie contro il rincaro dei viveri. Iersera a Praga i socialisti tennero dei comizi di protesta, dopo i quali 2000 operai si recarono a Zizkow e a Rakoniz cantando canzoni rivoluzionarie e emettendo grida di protesta. A Kladno 4000 minatori fecero una dimostrazione che si sciolse senza incidenti. Notizie consimili giungono da parecchie altre città della Boemia.

La riduzione dell'imposta sullo zucchero

VIENNA 22 (N). La «Zeit» scrive: Apprendiamo da parte bene informata che il Governo ha l'intenzione di ridurre la tassa sullo zucchero di 6 corone al quintale. Alle casse dello Stato ne deriverebbe una perdita di circa 22 milioni di corone all'anno. Nel corso della settimana ventura il Governo continuerà, come già annunziato, le conferenze con alcuni deputati, comunicando loro le sue proposte, ma, a quanto si assicura, i deputati vogliono insistere sulla riduzione di 8 corone.

Dichiarazioni di de Beck sul compromesso

VIENNA 22 (B). Nell'odierna seduta della commissione al compromesso il presidente dei ministri de Beck rispose all'interrogazione di Kuranda circa la legge ungherese che autorizza il Governo ad applicare il compromesso mediante un'ordinanza. Questa legge - disse è una cosidetta legge di inarticolazione e deve rendere possibile che l'opera formante il compromesso sia inclusa nella legislazione del paese. La legge di autorizzazione non mostra una differenza qualsiasi di fronte al disegno di legge presentato originariamente dal Governo ungherese e il contegno di questo risponde perfettamente agli impegni da esso assuntisi. L'oratore rileva esplicitamente che il trattato e le altre convenzioni del compromesso hanno ottenuto l'approvazione già nella forma di legge e, in conformità a ciò, saranno messi definitivamente in vigore.

Il Governo ungherese aveva due vie da seguire: o inarticolare immediatamente l'istrumento o inarticolarlo mediante la legge di autorizzazione. Quale via abbia seguito, è cosa interna del Governo ungherese, sul quale non si può usare veruna influenza. Il presidente soggiunse che il primo testo della legge con cui si accompagnava la legge del compromesso era del medesimo tenore della legge di autorizzazione.

La commissione respinge la proposta di Laginja di aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

La commissione discute quindi l'art. 20 riguardante la navigazione.

Prossima seduta, lunedì.

La legge sull'attuazione del compromesso
alla Camera ungherese
La tariffa autonoma

BUDAPEST 22 (U. B.) Nella motivazione della relazione sulla legge d'autorizzazione per l'entrata in vigore del compromesso presentata oggi alla Camera dal presidente dei ministri si rileva che la nuova situazione parlamentare fa temere che la discussione dei cinque disegni di legge stretti in un unico nesso si prolunghi tanto da non permettere che per la fine dell'anno i disegni di legge possano entrare in vigore. I gravi danni che deriverebbero al paese dalla sospensione della sistemazione dei rapporti economici con l'Austria, danni che aumenterebbero poi in modo incalcolabile, poichè il privilegio della Banca a.-u. spirerebbe da sè nel caso entrassero in vigore le disposizioni stabilite dal § 6 dell'articolo 36 delle legge del 1899 per il privilegio della Banca, costrinsero il Governo a provvedere per la sistemazione delle relazioni con l'Ungheria. Il Governo non ottenne l'autorizzazione di codificare tutte queste convenzioni nel nesso della legge.

Siccome secondo le abitudini seguite finora, le disposizioni di speciale importanza dovrebbero essere codificate anche formalmente, e siccome si desidererebbe che queste leggi fossero sottoposte a una discussione, la pertrattazione delle proposte presentate dovrà essere proseguita e una volta esaurita, le proposte dovranno essere codificate in base alle norme del regolamento. La proposta approvazine rispettivamente autorizzazione sottopone il Governo a quelle stesse condizioni sulla cui base fu concretata la proposta del compromesso. Per ciò che concerne l'uso dei redditi doganali per le spese comuni, servirà di norma il disegno di legge che s'occupa della fissazione delle quote e che sarà messo al più presto in discussione e cambiato ancora entro l'anno in legge.

BUDAPEST 22 (B). Dopo la lettura della relazione del presidente dei ministri la Camera approvò l'articolo 11 della proposta per la tariffa doganale. Segue la discussione dell'articolo 12. I croati parlano nuovamente in serie.

Alle 3 si interrompe la discussione. Prossima seduta domani.

All'ordine del giorno figura la motivazione della proposta Lengyel sulla questione della Banca nazionale ungherese autonoma e il proseguimento della discussione sulla tariffa autonoma.

Nella seduta di domani si discuterà anche un'interpellanza Polonyi sulla stessa questione.

BUDAPEST 22 (B). La commissione parlamentare all'economia politica tenne oggi a mezzodì una seduta nella quale fu discussa lungamente la legge per l'autorizzazione all'attuazione del compromesso. Parlarono anche il dott. Wekerle e il ministro Kossuth. La proposta fu quindi approvata a unanimità. Il membro della commissione Szmreczanyi dichiarò di astenersi dalla votazione, non avendo il partito popolare presa ancora posizione di fronte alla proposta.

Giorgio Justh esce dal partito dell'indipendenza
Potocnjak depone il mandato

BUDAPEST 22 (B). Il deputato Giorgio Justh ha annunciata la sua uscita dal partito dell'indipendenza. Il deputato croato Potocnjak, escluso com'è noto per 30 giorni dalle sedute della Camera per i suoi contrasti col presidente, ha deposto il suo mandato.

KOSSUTH E LA COMMISSIONE AGRARIA

BUDAPEST 22 (B). La commissione agraria ha tenuto oggi seduta. Kossuth, ministro del commercio, dichiarò che la commissione ha già approvato tutti i disegni di legge del compromesso e con ciò manifestato come essa ritenga che in questi tempi difficili non fosse possibile raggiungere accordo migliore. Quindi non sarebbe fondato aprire oggi la discussione in merito ai disegni di legge del compromesso. La questione è solo questa: Gli odierni avvenimenti rendevano opportuna la presentazione di questo progetto? e con ciò si lede il diritto di Stato ungarico e il parlamentarismo? Per ciò che riguarda la prima domanda ciascuno sa che i deputati croati hanno assunto un atteggiamento che da mesi rende impossibile il lavoro parlamentare. Per ciò che riguarda la seconda domanda, cioè se fu leso qualche diritto, l'oratore dice che il progetto presentato risponde a tutte le necessità del costituzionalismo; un altro espediente, come il mantenimento dello «statu quo», era escluso, giacchè alla fine dell'anno scadono molte facilitazioni la cui cessazione avrebbe recato grave danno all'Ungheria. L'oratore invita infine ad approvare il progetto.

La Società dei giornalisti di Budapest
e l'opera dei «reporters» alla Camera

BUDAPEST 22 (U. B.) Avendo il deputato Giorgio Szmreczanyi offeso gravemente nel corridoio del Parlamento il giornalista Behaczak per una relazione di un fatto accaduto recentemente pure nel corridoio della Camera, la direzione della Società dei giornalisti dichiara esserle noto che singoli deputati tentano d'impedire ai «reporters» parlamentari l'adempimento del loro compito; coglie quindi questa occasione per esprimere ai «reporters» parlamentari la propria simpatia e stima. La stessa direzione invita i «reporters» a non lasciarsi intimorire nell'adempimento del loro compito dalla provocazione d'incidenti personali, e si proclama solidale con essi, offrendo per la loro difesa tutte le armi della solidarietà.

Mentre il processo Nasi-Lombardo è sospeso
Un momento di sosta - Esodo di senatori

ROMA 22 (N). I difensori di Nasi non hanno ancora stabilito nulla circa la progettata riunione per prendere una definitiva risoluzione sul da farsi. Attendono l'avv. Rubichi che ha telegrafato annunziando la sua partenza da Roma e il suo arrivo per stasera o domani. Gli altri avvocati si sono tutti trattenuti a Roma salvo il Vaturi che è ripartito annunziando il suo ritorno per dopodomani.

La presidenza dell'Alta Corte non ha preso nessuna nuova decisione intorno alla costituzione del collegio della difesa d'ufficio. Alla posta del Senato si segnala la partenza di moltissimi senatori. Circa 70 hanno lasciato Roma fra iersera e stamane.

Al Consiglio dell'ordine degli avvocati

ROMA 22 (N). Il consiglio dell'ordine degli avvocati si è riunito oggi ed ha confermato le deliberazioni prese ieri per ciò che concerne la questione della difesa di Nasi. Fu completata la lista degli avvocati da trasmettersi al presidente dell'Alta Corte perchè possa, al caso di necessità, fare la scelta per la difesa d'ufficio.

Le probabilità di un lungo rinvio

ROMA 22 (N). Il «Corriere d'Italia» ha intervistato alcuni dei difensori di fiducia di Nasi i quali hanno dichiarato di ritenere che i difensori invitati d'ufficio interverranno all'udienza del tre dicembre e si scuseranno di non potere per ragioni d'opportunità, secondare il desiderio del presidente assumendo la difesa di Nasi. L'Alta Corte imporrà loro di restare al banco della difesa ed essi allora dovranno chiedere un lungo rinvio per studiare, almeno superficialmente il processo tanto voluminoso ed intricato. Gli interrogati aggiusero non essere impossibile che Nasi, negando la sua fiducia ai nuovi difensori assegnatigli, li metta nella impossibilità di discutere la causa. I fatti che formano l'oggetto del processo sono così intricati che gli stessi difensori di fiducia hanno avuto bisogno, studiando, di frequenti schiarimenti da Nasi. La causa si può fare con Nasi senza i difensori, ma non dagli avvocati senza la cooperazione del loro cliente. L'avv. Codoevic, che sembra dover essere tra i designati a costituire il collegio della difesa d'ufficio, interrogato dal «Corriere d'Italia» ha detto di non aver avuto nessuna ufficiale comunicazione e non nascose la propria meraviglia per aver visto il suo nome fra quelli dei destinati alla difesa d'ufficio dell'ex-ministro. Egli aggiunse di non credere che in una causa così grave si possa vestire la toga senza aver prima proceduto a uno studio minuto e dettagliato del processo. Anche egli vedrebbe, quindi, la necessità di un lungo rinvio se dovesse assumere la difesa dell'ex-ministro.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che se anche Faranda, Rubichi e Siracusa si rifiuteranno di assistere Nasi, il presidente dell'Alta Corte nominerebbe i difensori d'ufficio. Blaserna ha fatto finora pratiche ufficiose presso Mazza e Randanini i quali si sono recati stamane presso il presidente dell'Alta Corte e si sono riservati di dare una risposta definitiva dopo aver riflettuto intorno alla possibilità di studiare in così breve tempo il processo, pronti sempre ad ubbidire all'ordine del presidente per l'applicazione della legge, ma liberi di esaminare con coscienza se prima del tre dicembre potranno essere in grado di assumere la difesa dell'ex-ministro. Ad un redattore del giornale l'avv. Mazza ha detto che, invitato e sollecitato dal Blaserna ha pregato il presidente di attendere fino a lunedì una risposta definitiva non potendo assumere così improvvisamente un tanto onorifico e oneroso incarico specialmente senza sapere se Nasi abbia in lui fiducia e senza interrogare per dovere di colleganza gli altri avvocati che hanno lasciato la causa. Anche il Randanini ha promesso di dare una risposta per lunedì prossimo. L'avv. Bartoccini, il cui nome è stato fatto fra gli altri dal Consiglio dell'ordine degli avvocati alla presidenza dell'Alta Corte, ha detto al «Giornale d'Italia» che formalmente invitato non si potrebbe rifiutare, ma che, per una causa così vasta e complessa, occorrerebbero almeno tre mesi di studio perchè l'avvocato possa assumere coscienziosamente la difesa. Questo nella previsione che si debba ricorrere alla difesa d'ufficio, ma molti credono, secondo il giornale, che fra Nasi e Rubichi si possa trovare una via d'uscita dalla presente situazione. Si dice che ora il Nasi vorrebbe ristretta la sua difesa agli avvocati Rubichi, Bozino e Siracusa.

Le dimissioni di Canonico smentite

ROMA 22 (N). La «Tribuna» smentisce la voce che Canonico abbia presentato le proprie dimissioni da presidente del Senato e che il sen. Bonasi sarebbe nominato presidente del senato. Manfredi vicepresidente del Senato. Il giornale soggiunge che a tutte queste notizie manca il punto di partenza poichè Canonico non ha presentato le sue dimissioni.

Sciopero di tramvieri

MILANO 22 (N). Lo sciopero dei tramvieri non diede luogo a nessun incidente. La Giunta deliberò di intervenire per risolvere pacificamente la vertenza. Il sindaco ebbe prima una conferenza con la commissione degli scioperanti cui chiese di fissare domande precise. La commissione promise di presentarle domani. Le rappresentanze esecutive delle associazioni economiche e politiche si riunirono oggi votando un vibrato ordine del giorno contro il ripetersi degli scioperi che recano grave danno agli interessi della città.

FIRENZE 22 (N). Stamane i tramvieri scioperanti hanno tenuto un nuovo comizio in cui è stato discusso lungamente il concordato con la Società dei trams, che è stato approvato con 509 voti contro 67. Una commissione di tramvieri si recherà dal sindaco e dal prefetto a comunicare loro l'esito della votazione. Domattina si riprenderà il lavoro.

LA RIAPERTURA DEL „REICHSTAG“ TEDESCO

BERLINO 22 (B). Dopo una sosta di sei mesi il «Reichstag» riprese oggi i suoi lavori e dopo una serie di comunicazioni fatte dal presidente, sbrigò alcune relazioni della commissione alle petizioni.

PER LA TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE

BERLINO 22 (B). All'ufficio degli esteri furono avviate trattative fra i rappresentanti dei ministeri degli esteri e degli interni e i membri dell'ufficio della convenzione degli autori di Berna per discutere sulla conferenza internazionale che si terrà probabilmente l'anno venturo a Berlino per la revisione del trattato di Berna sulla fondazione di un'unione internazionale per la tutela delle opere di letteratura e d'arte.

Taft visiterà l'imperatore Guglielmo

PARIGI 22 (N). Il «Petit Parisien» reca essere imminente la visita del ministro americano della guerra Taft all'imperatore Guglielmo, che gliene fece direttamente invito, a Highcliffe.

La popolazione di Odessa diminuita di 100 mila persone in un anno!

ODESSA 22 (N). Secondo una statistica municipale la popolazione di Odessa che l'anno scorso era di 500.000 abitanti è diminuita a 400.000.

L'esodo degli emigranti dal Nord-America

BREMA 22 (B). Notizie da Nuova York recano che la ressa degli emigranti che vogliono rimpatriare è enorme. I piroscafi partono zeppi di passeggieri. Il piroscafo «Main» del Lloyd Nord tedesco salpò ieri da Nuova York per Brema con a bordo 2400 passeggieri di sotto coperta.

Sanguinoso scontro fra doganieri e contrabandieri
al confine serbo-ungherese

BUDAPEST 22 (N). Si ha da Semlino: Presso il confine serbo si impegnò l'altra notte un combattimento fra doganieri ungheresi e contrabbandieri serbi che erano riusciti a passare il confine con una grossa mandra di buoi e maiali. Si impegnò una battaglia a fucilate che durò tre ore. I contrabbandieri, numerosi e bene armati, seppero tenere a rispettosa distanza i doganieri, i quali però non cessarono di sparare. Avuti soccorsi, i doganieri riuscirono a fermare i contrabbandieri. Rimasero sul terreno due morti e parecchi feriti gravi; gli altri furono arrestati; la mandra fu sequestrata.

VERSO LA FINE DELLO SCIOPERO FERROVIARIO
in India

CALCUTTA 22 (B). Un telegramma da Sansoi annuncia che alcuni conduttori di locomotive hanno ripreso il lavoro. E' partito per calcutta il primo treno. La situazione fa ora sperar bene. A Calcutta si nota ora un grande risveglio poichè da una settimana erano arrestati tutti gli affari.

Per il trattato commerciale austro-rumeno

VIENNA 22 (B). Si smentisce da fonte autorevole la notizia dei giornali locali che sia imminente la ripresa dei negoziati per il trattato di commercio con la Rumenia. Secondo gli accordi presi i negoziati comincieranno in un'epoca molto più lontana.

Terremoto a Tokio.

TOKIO 22 (B). Questa notte alle 2 fu avvertita qui una violenta scossa di terremoto.

Incendio a bordo.

BREMA 22 (B). Ieri è entrato a Cartagena il piroscafo «Schwaben» del Lloyd nord-tedesco, adibito al trasporto delle merci e proveniente dall'Australia. Nella terza boccaporta del piroscafo era scoppiato il fuoco. Mancano particolari.

Continue scosse di terremoto in Calabria.

BRANCALEONE 22 (N). Oggi alle 3.10 fu avvertita un'altra forte scossa di terremoto.

Cassiere che fugge con 400.000 lire.

GENOVA 22 (N). Raccolgo ora la voce che non posso al momento controllare della fuga del cassiere di un ricco e notissimo industriale genovese, parente di un deputato, cui le recenti polemiche hanno dato grande notorietà essendo finite nell'aula giudiziaria. Si aggiunge che il bottino sarebbe ingente. Il cassiere avrebbe portato con sè 400.000 lire.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 53

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Dunque - proseguì Loisel - ho ragione di credere che questo Pierron non è altri che il vostro Chauvelin; ora faremo presto ad assicurarcene.

— In qual modo?

— Ve lo mostrerò, e voi che lo conoscete mi direte se mi inganno o se ci ho colto. Ve lo ripeto, i miei sospetti sono fondatissimi, ma vorrei vederli confermati.

«Sorveglio quest'uomo dacchè è qui giunto. Non ha fatto un passo senza che io ne fossi informato. E' Chauvelin. Ma io avevo paura che mi sfuggisse, perchè da quanto si vede non ha intenzione di rimanere a New-York.

— Come lo supponete?

— Vedo quel che fa. Sono biglietti di Banca francesi quelli che vi ha rubato, non è vero?

— Certamente.

— Ebbene; egli va cambiandoli a poco a poco, per non dare nell'occhio; e si propone evidentemente di visitare le principali città dell'Unione per continuare con discrezione e cautela le sue piccole operazioni.

«Mi sarebbe stato impossibile di seguirlo io stesso a Chicago o a Cincinnati; ho molto da fare; l'avrei potuto far seguire da qualcuno, ma nei grandi affari mi piace far da me. Perciò sono contento di vedervi qui.

«Affrettiamo la soluzione. Fra due giorni, il vostro uomo sarà arrestato e voi ricupererete quello che ancora gli rimane della vostra fortuna. Non ha avuto tempo di spendere molto, sebbene faccia vita allegra.

Rigaudat non aveva mosso ciglio quando Loisel gli aveva annunziato che contava sopra di lui per constatare l'identità del falso Pierron.

Durante le lunghe ore della traversata, aveva esaminato tutte le eventualità; non ignorava che la parte da lui assunta doveva essere assai difficile non solo di fronte a Loisel, ma altresì con Chauvelin il quale poteva smascherarlo.

Sperava però di cavarsi dall'imbarazzo prendendo consiglio dalle circostanze, e coll'audacia calcolava di vincere l'astuzia del suo ausiliario.

Intanto però Loisel aveva trovato Chauvelin; dai ritratti che Daniele gli aveva fatti poteva essere certo di riconoscerlo.

Il pericolo da evitare era uno solo: di essere messo a faccia a faccia con Chauvelin; a questa formalità Rigaudat era fermamente risoluto di non prestarsi mai.

Questi pensieri attraversavano la mente di Rigaudat, mentre Loisel proseguiva:

— Ora, signore, cominceremo la campagna quando vorrete. Io so dove trovare l'amico. Ma prima regoliamo i conti.

«A Parigi vi avranno detto ch'io lavoro presto e bene; ma che costo caro e mi faccio pagare prima.

«Abbiate la compiacenza di pagarmi 50 mila franchi.

Rigaudat fece un gesto di sorpresa.

— La somma vi sembra forte? 50 mila franchi per ricuperare due milioni, non è troppo!

Se vi foste rivolto ad altri, non sapreste ancora nulla e dovreste mantenere una banda di agenti che vi costerebbero enormemente, vi darebbero delle indicazioni false e lascierebbero fuggire il ladro.

«Io invece ve lo consegno in mano, e sono così sicuro del fatto mio che mi obbligo a restituirvi i 50 mila franchi se mi ingannassi.

— Se siete così sicuro, perchè non potreste contentarvi di una mia obbligazione pagabile il giorno in cui avrò ricuperate i denari involatimi?

— Una volta feci così, ma ho avuto dei dispiaceri.

«Io sono come un medico coi malati; finchè si tratta di curarli e di salvarli, lo considerano un Dio; ma una volta guariti, lesinano sugli onorari.

«Chi mi assicura che mi pagherete senza difficoltà?

«Io sarei obbligato di farvi una lite; dovrei incontrare una pubblicità, chiamare l'attenzione su di me, mentre, per gusto e per mestiere, amo l'oscurità.

«Per cui, caro signore, o voi mi pagate adesso, subito, 50 mila franchi, o io - devono avervelo detto ch'io sono un uomo leale e non tradisco nessuno - io fra un quarto d'ora avrò avvertito Chauvelin, ed egli scomparirà.

«Probabilmente si mostrerà riconoscente dell'avviso.

Rigaudat comprese ch'era un terribile avversario quegli con cui doveva lottare.

— Avete, egli disse, degli argomenti irresistibili. Ero avvertito, e sono disposto a pagarvi subito.

Non fu senza un vivo dolore che Rigaudat si separò dai suoi biglietti di banca; ma procurò di mostrarsi sorridente.

Loisel li contò metodicamente, li chiuse nel suo portafogli e stese una ricevuta portante obbligo di restituzione in caso di non riuscita.

— Sono solvibile, disse, la mia firma è conosciuta onorevolmente sulla piazza.

«Ed ora che abbiamo regolato questo particolare, favorite di mostrarmi le carte che stabiliscono la vostra identità e la realtà del vostro credito.....

Rigaudat gli consegnò le carte, che Loisel esaminò.

— Perfettamente, disse poi, ora possiamo metterci al lavoro; abbiamo quanto basta per metter giudizio a Chauvelin.

«Non ci occuperemo, per ora, di ottenere l'estradizione.

«Il punto principale è di avere il danaro; la giustizia farà il resto; ma è urgente prendere il danaro prima che essa se ne immischi; dopo, sorgerebbero mille difficoltà.

«E' per questo che i miei servigi sono preziosi, come vi avrà detto il capo della polizia di Parigi, il quale ha ricorso a me, e ha dovuto sempre lodarsi dell'opera mia.

— Ma se non avvertiamo la polizia, come faremo?

— A questo, ci penso io; mediante il prezzo pagatomi, io debbo darvi le informazioni e la restituzione del denaro rubato.

«Avete concluso, vi assicuro, un affar d'oro.

— Ditemi dunque che cosa accadrà.

— Una cosa semplicissima.

«Io conosco le abitudini di Pierron, o piuttosto di Chauvelin. Vi lascierò riposare alcune ore, quindi verrò a prendervi e farò che, senza essere veduto da lui, possiate vederlo. So che questa sera va al teatro; quindi cenerà e rientrerà molto tardi nella casa che abita, alla strada N. 32.

«Mi sono procurato una chiave di questa casa. Domani mattina per tempissimo, voi, accompagnato da due uomini di mia fiducia (perchè io non prendo mai parte a spedizioni di questo genere) andrete in quella casa e sorprenderete Chauvelin nel primo sonno.

«Vi sarà facile ottener da lui quel che vorrete.

— Ma si difenderà; sarà armato!

— Ha sempre con sè due «revolvers».

— Vedete!

— Ma voi dimenticate che io possiedo la chiave della casa sua. Sono molti giorni che le cariche dei suoi «revolvers» non hanno più palle.

— Ah! ora comprendo! Ma non temete voi di avere dei disturbi in seguito ad una simile avventura?

— Aspettate; io non mi metto mai dalla parte del torto. Dopo che avrete avuto la vostra conversazione con Chauvelin, io valendomi delle carte che mi avete portato e senza delle quali non avrei agito, lo consegnerò alla polizia. Faccio, mi pare, gli interessi di tutti. Evito a voi le noie di una lunga aspettazione, il rischio che i vostri fondi si smarriscano in mano ai cancellieri dei tribunali; alla polizia risparmio la fatica di cercare e di arrestare un colpevole.

«Di che potrei essere rimproverato?

A mano a mano che Loisel esponeva il suo piano, Rigaudat combinava il proprio.

Sentì con piacere che si sarebbe trovato solo o accompagnato da agenti inferiori in faccia a Chauvelin. Sperava che questi non sarebbe stato uno sciocco e avrebbe risparmiato a sè l'arresto, a lui, Rigaudat, il confronto pericoloso. Restava da accertarsi se Pierron era realmente Chauvelin.

Intorno a ciò bisognava rimettersene al caso o meglio al buon naso di Loisel.

Rigaudat comprese che fino all'ultimo momento questo punto sarebbe rimasto indeciso.

— Siamo intesi - disse egli a Loisel: - io farò come dite. A che ora verrete a prendermi?

— Alle sei; fino a quell'ora direi che non usciste per non correre il rischio di incontrarvi con l'amico.

Rigaudat rise della raccomandazione,

Il ribassista sfrattato dall'Italia.

MILANO 22 (N). Stamane è giunto da Genova, accompagnato dal delegato Travaglini, Vittorio Raffael (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Dichiarò che desiderava di essere accompagnato al confine svizzero volendo per ora almeno fissare la sua dimora a Lugano. Più tardi il Raffael fu condotto alla presenza del questore comm. Bondi, che gli diede ufficialmente la comunicazione del decreto di sfratto. Il Raffael è partito per Chiasso nel pomeriggio, accompagnato sino al confine da un funzionario di pubblica sicurezza.

La catastrofe di Grasse.

PARIGI 22 (B). Circa la catastrofe di Grasse si annuncia: Sotto le macerie giacciono ancora quattro operai. I lavori di salvataggio dovettero essere però sospesi, poichè si temono nuovi franamenti. Dopo parecchie ore di lavoro si riuscì a estrarre dalle macerie tre operai gravemente feriti. Si spera di poterli salvare.

Rapina in treno.

ETAMPES 22 (B). Nell'express di Tolone tre individui diedero il segnale d'allarme, facendo fermare il treno. Mentre il personale accorreva in cerca del vagone da cui era partito il segnale, i tre individui rubarono oggetti di valore dalla vettura dei pacchi, ferirono a rivoltellate il conduttore della locomotiva e quello del vagone saccheggiato, ritornati di corsa alla loro volta, e poi fuggirono.

IL COMPLOTTO DI CETTIGNE

Una lettera del sig. Radovic

Il sig. Radovic, ex presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro, ci scrive:

Spettabile Redazione,

Nell'intervista pubblicata oggi, 22, dal Suo stimato giornale, è stato in qualche punto reso inesattamente il pensiero da me espresso nel colloquio avuto con un Suo redattore: ho l'onore, perciò di pregarLa di voler dar posto a questa mia, contenente qualche piccola rettifica.

Io non sono uscito dalle carceri di via Tigor in seguito ad alcuna interpellanza: ma per essere stato accolto un ricorso da me presentato al Tribunale, in cui domandavo che, qualora venisse ritenuto necessario assicurarsi della mia persona, lo facessero in modo diverso dall'arresto. Ed il Tribunale, d'accordo con la polizia, trovò appunto il modo ieri accennato. Sia agli arresti, però, che dopo, fui sempre trattato con ogni riguardo. Con disposizione ultima, poi, sono stato anche liberato dalla sorveglianza di polizia.

La mia protesta, insomma, fu diretta solo contro l'illegale procedimento usato a mio danno.

In quanto all'esistenza del complotto contro il Principe e la Casa principesca, dissi che, da quanto avevo appreso fin allora, ero indotto a dubitarne e che l'esservi io stato coinvolto da individui di mala fede, non poteva che riuscir gradito ai miei avversari politici, che sono ora i consiglieri del principe. I miei dubbi sulla realtà del complotto sono accresciuti da parecchie circostanze; e fra esse, quella, accennata dai giornali, che, cioè, il complotto stesso sarebbe stato ordito dalla Serbia e che vi sarebbero immischiate persone molto vicine alla Corte. Bisogna notare, ora, che, oltre ai legami di parentela esistenti fra la Corte serba e la Corte montenegrina, vi ha il fatto che attualmente alla Corte di Cettigne si trova la figlia del re di Serbia. Per il resto mi riferii a quanto intorno a questo complotto avevo scritto nella lettera indirizzata alla «Neue Freie Presse» il 17 corrente. Espressi, poi, il dubbio che le bombe sequestrate fossero delle vere bombe, non essendoci nel Montenegro tecnici specialisti in materia che avessero potuto accertarsene; e dissi che occorrerebbe farle esplodere in presenza di persone disinteressate - come sono i membri del corpo diplomatico, perchè così almeno si sarebbe potuto controllarne la natura - e in seguito a tale esperimento anche i giornali che non hanno simpatie per il Governo del sig. Tomanovic avrebbero potuto farne atto di riconoscimento.

L'istruttoria dimostrerà esattamente di che si tratti. D'una cosa soltanto io son certo che io sono assolutamente estraneo a qualunque complotto e che la testimonianza del Raikovic (del quale, del resto, non ho mai avuto buona opinione) come la testimonianza di altri che vorrà immischiarmi in complotti, sono false e calunniose.

A lumeggiare bene la condotta osservata dal partito d'opposizione, cui oggi si attribuisce la paternità d'un complotto odioso contro il principe e la sua famiglia, rileverò che il partito stesso ha dimostrato già nelle ultime elezioni di essere un partito eminentemente legalitario e ligio all'ordine. Poichè, nelle passate elezioni, come del resto risultò dalle notizie dei giornali, gli aderenti dell'opposizione, per non lanciare il paese in una agitazione che poteva riuscire oltremodo dannosa alla quiete dello Stato, si astennero in massa dal mettere le proprie candidature e dal recarsi a votare. Soltanto due o tre membri dell'opposizione non potettero fare a meno di presentarsi come candidati, per le pressioni che il popolo fece su loro.

Ora, è ammissibile che un partito, il quale spontaneamente si ritira dalla lotta elettorale e si lascia così sfuggire un'ottima occasione ed il contatto degli elettori, aspetti a promuovere disordini, quando gli avversari sono al potere e i propri elettori sono abbandonati a sè stessi? E si noti che l'opposizione non è un partito organizzato; ciò che rende vieppiù inverosimile la cosa.

I disordini, perciò, che era agevole creare allora, se si fosse voluto, non si sarebbe atteso a tentare di produrli con mezzi più difficili e più pericolosi, adesso. Son convinto - per quanto, naturalmente, io risponda e possa rispondere di me solo - che nel presunto complotto o in altre consimili forme d'agitazioni, neppur altri membri dell'opposizione, dimoranti nel Montenegro, siano compromessi. Se ed in quanto siano poi compromessi gli studenti di cui è stato fatto il nome, od altri montenegrini dimoranti all'estero, è cosa che non so e che non posso sapere, non avendo mai avuto relazioni con loro.

Del resto, il partito d'opposizione, sebbene sia stato sempre fin dalle origini liberale e democratico, non è stato mai un partito antidinastico. E se in qualche occasione, qualche singolo suo aderente si è lasciato indurre a passi inconsulti, ciò spesso è stato provocato dall'atteggiamento assunto dal partito avversario; e, ad ogni modo, non se ne può far colpa al partito intero.

Se, però, una qualsiasi congiura ci è stata, io non posso che esserne dolentissimo, e sono felice, come ogni buon patriota, che sia stata sventata.

La prego, Spettabile Redazione, di gradire i sensi della mia speciale stima.

A. Radovic
ex-presidente del Consiglio dei ministri.
Consigliere di Stato i. p.

L'ADUNANZA DEL PARTITO LIBERALE-NAZIONALE

per la questione universitaria.

Il Politeama Rossetti rigurgitante in ogni sua parte, platea, palchi, gradinate, gallerie, loggione: questa la imagine dell'adunanza a cui aveva invitato per ieri sera i suoi aderenti il partito liberale-nazionale. Nella folla compatta attrae simpatica, affettuosa attenzione un gruppo numeroso di studenti. Nel palco municipale siede il podestà avv. Sandrinelli con alcuni membri della Delegazione municipale.

Quando sul palcoscenico si presenta la direzione dell'Associazione Patria, la accoglie un caldo, unanime applauso ed echeggiano vivissime le acclamazioni alla Università italiana, a Trieste e agli studenti, due rappresentanti dei quali, i signori dott. Dudan di Vienna e Suvich di Graz, prendono posto pur essi sul palcoscenico. La dimostrazione s'interrompe e si tramuta in un grido di protesta all'apparire del commissario superiore di polizia dott. Pechotsch. Tra fischi prolungati, altissimi si ripete il solito dibattito sul diritto dell'Autorità di delegare un proprio funzionario ad adunanze a § 2 e sul diritto di questo funzionario di prender posto al tavolo della presidenza.

Il discorso del Presidente

Dura non lieve fatica il presidente on. Depiera a ristabilire silenzio. Quando lo ottiene, dichiara aperta l'adunanza e ringrazia degli applausi che vanno alla causa nostra, e che ci dimostrano sempre uguali quando si tratti di tutelare l'onore nazionale. L'oratore fa quindi la storia cronologica delle dolorose vicende della questione universitaria. Dopo domani - dice - si compiono 41 anni da quando in seno alla Dieta provinciale di Trieste, nel 24 novembre 1866, Ferdinando Pitteri, al quale io mando da qui un riverente saluto (applausi), faceva una mozione che trovava il suo svolgimento nella seduta del 15 dicembre dello stesso anno, e che chiedeva all'imp. Governo l'istituzione d'un'Accademia legale per gli italiani dell'Austria. Questa mozione fu ripetuta innumerevoli volte, e a nulla valse che contemporanea fosse l'azione delle altre Diete provinciali nostre. L'oratore enumera i voti e i memoriali presentati in varie epoche, giungendo fino al 1896 in cui il diritto della stirpe italiana a un'Università propria fu riaffermato per la diciannovesima volta. Dal 1898 in poi comincia l'azione dell'Unione parlamentare italiana, che è nota, e l'oratore non si sofferma a riassumere. In tutto questo tempo abbiamo visto i nostri uomini migliori combattere con la fede dell'apostolato per questo nostro postulato, ed abbiamo visto anche i nostri avversari politici tutti unanimi affermare la necessità degli studi universitari in lingua italiana. Di fronte a questo volere così unanimemente manifestato, il Governo fece sempre il sordo, e quando ha voluto dare in qualche modo una parvenza di soddisfazione di questi nostri postulati, ha creato dei provvedimenti che dovevano essere assolutamente insufficenti. E quei provvedimenti hanno condotto ai fatti di Innsbruck, dove i nostri studenti, che fin dal primo sorgere della questine l'hanno sempre seguita con interesse ed amore, hanno dimostrato col loro eroico comportamento quanto valga la loro fede (applausi fragorosi). E quei provvedimenti hanno condotto recentemente ai fatti di Vienna e di Graz, al 14 novembre; la storia registra una nuova pagina d'oppressione e d'ingiustizie, una nuova pagina che irride alla giustizia e al diritto (prolungate approvazioni). Questa pagina è scritta col sangue dei nostri figliuoli. Benediciamoli, o signori, e non dimentichiamo! (applausi vivissimi).

Il presidente annunzia quindi che il dott. Pitacco, che doveva leggere la relazione accompagnante l'ordine del giorno da presentarsi alla votazione, non ha potuto intervenire perchè indisposto, e crede d'interpretare il voto di tutti augurandogli rapida e completa guarigione (vivi applausi). La relazione compilata dal dott. Pitacco, sarà quindi letta per cortesia dall'avv. Piccoli. Avverte che per motivi d'ordine, coloro che in seguito volessero parlare, dovranno venire sul palcoscenico.

Salutato da vivi applausi, l'avv. Piccoli legge la seguente relazione, elaborata dal dott. Pitacco:

La relazione del dott. Pitacco

In questi giorni, nei quali per l'opera animosa dei nostri giovani accademici la questione dell'Università italiana è ritornata viva alla mente anche di quelli che avrebbero desiderato vederla sepolta, non può tornare ozioso di ricordare anche a voi - che sempre e sinceramente la propugnaste - le ultime vicende, attraverso le quali è passata, e di vagliare con serena oggettività di giudizio l'azione di quanti negli ultimi tempi si sono occupati dell'attuazione di un postulato di coltura, non meno che di giustizia nazionale.

Un episodio parlamentare - Gravi rivelazion

Dopo la presentazione del disegno di legge per la istituzione di una Facoltà giuridica indipendente a Rovereto, accettato dalla commissione al bilancio, dopo la tragica notte del 3 novembre 1904 di Innsbruck, che aveva travolto nel sangue le rovine della Facoltà provvisoria di Wilten, dopo la proclamazione concorde e solenne del «Trieste o nulla», che di quello storico fatto era l'epilogo naturale, vennero nell'ottobre 1905 le proposte di urgenza degli on.i Hortis e Mazorana, chiedenti l'una la creazione di una Facoltà giuridica italiana a spese del Comune, l'altra il riconoscimento degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti nel regno d'Italia.

Il momento scelto per le due proposte, mentre durava la eco di fraterno consentimento al dolore per l'offesa ed il danno recatici, doveva essere favorevole a noi, se pensiamo a quali astuzie, a quante male arti il Ministero del bar. Gautsch seppe ricorrere per costringere l'Unione parlamentare a ritirarle.

Perchè, sull'Unione parlamentare fu esercitata allora una vera coercizione morale e politica, fu commesso, direi quasi, un ricatto. O ritirare le proposte d'urgenza, o vedere approvato per le influenze ministeriali, sempre decisive nel Parlamento di Vienna, specie quando trattasi di ragioni degli italiani, quel malaugurato progetto della Facoltà di Rovereto, che per unanime assenso di popolo, di professori, di studenti, trentini e adriatici, segnava con il suo ordinamento linguistico quasi una umiliazione per noi ed era destinata, fuori della sua sede naturale ad avvizzire, e forse a morire, priva di quelle necessarie sorgenti di vita che possono solo affluire da un centro ricco di attività intellettuale, di prosperità economica, di istituti sociali.

Un dilemma e minacce ministeriali

Questo adunque il dilemma posto all'Unione parlamentare, queste le spire nelle quali, certo non per sua colpa, si trovò avvolta.

Ma il signor ministro minacciava ancora: o si ritirano le proposte di urgenza, o il Ministero dichiara ufficialmente alla Camera che mai e poi mai si sarebbe ammessa a Trieste l'Università italiana degli studi (fischi). E come se ai deputati nazionali per le amare esperienze della vita parlamentare già non fosse stato possibile misurare tutto il peso di una tale dichiarazione, il signor ministro ribadiva che la sua affermazione poteva costituire un ottimo precedente per i suoi successori.

E non era questo il minore pericolo. Insistere sulle proposte d'urgenza dopo si recisi e contrari propositi sarebbe stato forse un bel gesto, ma avrebbe messo la pietra sepolcrale su quella Università di Trieste, che da oltre mezzo secolo si va reclamando. E' fallace illusione supporre che possa riuscire più facile trapiantare a Trieste le cattedre già instituite in altra città, perchè si dimentica che ai soliti pretesti accampati contro la sede di Trieste si aggiungerebbero altresì i motivi, d'altronde spiegabili, di convenienza e di opportunità inerenti alla necessaria rinuncia.

La rinuncia, come la virtù, costa sempre sacrifizio. Ma guai a noi, se il sacrifizio dovesse essere fatto a spese della solidarietà nazionale. La discordia, se può servire ai fini del Governo, sarebbe più che mai fatale alla esistenza degli italiani in questo Stato, i quali solo dalla unione possono trarre la forza e la resistenza nella impari lotta che loro si prepara.

Raramente, ha scritto Nicolò Machiavelli, in politica la scelta è tra il bene ed il male, ma fra il male maggiore o il male minore. E l'Unione parlamentare scelse il male minore e ritirò le proposte d'urgenza, per le quali del resto anche senza la minacciata opposizione ministeriale era molto difficile, era anzi impossibile, ottenere la voluta maggioranza di due terzi di voti. Lo abbiamo visto purtroppo in un'altra circostanza che toccava direttamente tutti i partiti per la grave lesione dell'autonomia municipale che così si sanzionava, quando da quasi tutta la Camera fu respinta la mozione di urgenza contro il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico di Trieste.

Il ritiro del progetto di Rovereto

Poichè però con il solo ritiro delle proposte di urgenza non si sarebbe impedita l'approvazione del progetto di Rovereto, e poichè premeva sopratutto, dopo gli avvertimenti ministeriali, garantire il popolo italiano contro l'attuazione della minaccia, l'Unione parlamentare fece dipendere il suo assenso al ritiro delle proposte d'urgenza dal contemporaneo ritiro definitivo del progetto di Rovereto.

Ciò avvenne di fatto nella seduta del 30 gennaio 1906. La strada era così di nuovo libera da impedimenti e da intoppi; si era scongiurata una possibile discordia fra gli italiani, e la questione universitaria poteva essere riportata senza pregiudizievoli inciampi davanti la nuova Camera, il Parlamento del suffragio universale, che dei giusti diritti delle diverse nazioni avrebbe dovuto occuparsi - alieno come sarebbe stato secondo le speranze degli ingenui da lotte nazionali - con quella imparzialità che gli doveva appunto derivare dal suo carattere popolare.

Il ritiro delle proposte di urgenza, che fu il compimento di un preciso dovere, parve ad alcuno un atto di poca energia e fu da altri persino chiamato la pagina più vergognosa di storia patria scritta da noi in questi ultimi 50 anni! I moventi che lo determinarono vi sono ora noti; era necessario farveli conoscere non tanto perchè giudicaste dell'opera dell'Unione parlamentare, alla quale, grazie al cielo, nessun'azione di vergognosa debolezza può essere imputata, quanto perchè risultasse dimostrato ancora una volta come della ritardata e della mancata definizione della nostra quistione universitaria tutta la colpa ricada unicamente sull'imperiale Governo, che, tergiversando sempre, ogni suo passo informò a considerazioni politiche e ad ogni anche vaga promessa fu tratto solo dal timore di disordini pubblici.

Il riconoscimento degli studi del Regno
Promesse ministeriali e moti studenteschi

Alla preoccupazione di moti universitari, tanto meno desiderati al ministro, quanto più si ricollegavano con il triste anniversario di Innsbruck, è dovuta la dichiarazione consegnatami in iscritto, quasi a rafforzare il valore della parola ministeriale, la sera del 30 ottobre 1906, dopo che da quasi un anno il riconoscimento degli studi e dei diplomi veniva palleggiato dall'uno all'altro dicastero.

Questo riconoscimento, che formava oggetto delle mozioni d'urgenza ritirate, doveva, a seconda delle promesse ministeriali, essere risolto in via di ordinanza, senza che il Parlamento avesse in qualche modo da ingerirsene.

L'allora ministro dell'istruzione assicurò di far approntare l'ordinanza per la fine del primo semestre scolastico 1905-1906. Passò il primo semestre, venne il secondo semestre, vennero le vacanze autunnali, ma nonostante le continue e vive insistenze dei deputati italiani, la desiderata ordinanza non venne.

Gli studenti frattanto, dando prova anche allora di ammirevole fermezza e di tatto politico, riconfermarono nel loro convegno interregionale del 16 settembre 1906 di Trieste, oltre alla domanda dell'Università italiana a Trieste, la immediata restituzione delle cattedre giuridiche d'Innsbruck e il loro trasporto a Trieste, e il riconoscimento provvisorio degli studi e dei diplomi delle regie Università italiane alle condizioni del loro memoriale dei 14 luglio 1906. Stanchi finalmente dell'attendere lungo e, impensieriti del grave danno che loro derivava, minacciarono di ricorrere alle vie di fatto.

Quello che non avevano potuto i consigli assennati e la dimostrata necessità del provvedimento, potè quasi per incanto la minaccia.

E la dichiarazione fu data: «Innanzi tutto si procurerà di venire incontro ai bisogni degli studenti di istituti superiori di nazionalità italiana in modo che siano riconosciuti gli studi ed i singoli esami compiuti nelle Università e negli istituti superiori del regno d'Italia, per quanto lo permettano l'essenza degli studi delle Facoltà universitarie e dei Politecnici dell'Austria e i relativi regolamenti per gli esami. Si ha l'intenzione di emanare quanto prima le norme concernenti il riconoscimento, rispettivamente la continuazione e il completamento presso le Università austriache degli studi e degli esami compiuti in Italia, e in queste norme saranno precisate le premesse su cui si basano gli accennati provvedimenti, come p. e. le prescrizioni per la frequentazione delle lezioni di medicina e per le richieste dei pareri delle rispettive Facoltà e commissioni esaminatrici».

Per quanto indeterminata, per quanto piena di sottintesi e di larghe riserve, essa fu accolta tuttavia dai giovani e dalla stampa italiana, che già vi scorgeva i segni forieri di un nuovo indirizzo con compiacimento e fiducia.

Gli indugi governativi e la riforma elettorale

La continua ripulsa ha tarpato gli alti voli anche alle speranze; possa aver temprato almeno i cuori nella fede del nostro diritto. La discussione della riforma elettorale dava buon gioco al Governo per differire di giorno in giorno lo studio dell'ordinanza che, stando alla dichiarazione, doveva essere quanto prima compiuto.

La Unione parlamentare doveva in quei memorabili e difficili giorni difendere contro il Governo, contro la Camera avversa il possesso nazionale degli italiani dell'Istria, di Gorizia, del Trentino dalla iniquità della ripartizione dei mandati nel disegno di legge intenzionalmente menomato, frastagliato, ridotto; doveva rivendicare ai fratelli della Dalmazia quel mandato che il Governo e i partiti con manifesta ingiustizia negarono e per il quale neppur Trieste seppe fare il gran rifiuto; e però non poteva venire davanti alla Camera con nuove proposte senza arrischiare, quando anche per inconcesso avesse trovato l'appoggio formale necessario, di sentirsi rinfacciare che se ne serviva di pretesto per mettere ostacoli alla riforma elettorale, rimprovero ingiustificatissimo che le fu mosso anche durante la discussione sul toglimento delle attribuzioni delegate; arrischiava sopratutto di esporre la città alla violenza delle turbe istigate con danno enorme e forse irreparabile per la soluzione dell'importante quesito. Le scene di terrore svoltesi a Trieste, quando, annuente l'Unione parlamentare, l'on. Bartoli ricorse al rimedio estremo dell'ostruzione, ritardando di solo alcune ore la trattazione commissionale della riforma, ma salvando almeno in parte la causa del popolo italiano, confermarono del resto la fondatezza dei timori per l'efficacia di un simile espediente.

All'Unione parlamentare non restava quindi altra via che quella d'insistere senza tregua e con tutta energia presso il presidente dei ministri e presso il ministro dell'istruzione perchè le fosse dato di esaminare il tenore dell'ordinanza, che nell'interesse della cosa urgeva fosse emanata prima della chiusura del Parlamento.

Ma, come sempre, i ministri tiravano in campo gl'imbarazzi, del resto veri, che la riforma elettorale loro procurava e temporeggiavano con l'assicurarne prossima la definizione. Continuando i deputati nelle sollecitazioni, i ministri nelle promesse, arrivò l'ultimo giorno di vita del Parlamento curiale, e la sera stessa di quel giorno, 28 gennaio 1907, a Camera chiusa, il presidente dei ministri consegnò finalmente la desiderata ordinanza agli on. Malfatti e Rizzi, perchè la esaminassero assieme con gli altri colleghi, a fine di venire ad uno scambio d'idee in una conferenza comune da convocarsi allo scopo.

Il famoso progetto dell'ordinanza
e le eccezioni dei deputati

L'ordinanza, intitolata veramente «Premesse e condizioni alle quali può esser preso in considerazione il riconoscimento degli studi e degli esami presso le r. Università italiane», è pressochè nota, quantunque mai ne sia stato pubblicato il contenuto, dato il carattere confidenziale che il Ministero vi attribuiva. Il valore delle disposizioni risulta tuttavia dalla risposta che concretò le eccezioni fatte valere da noi.

I termini del disaccordo sono di dominio pubblico e mi proverò di riassumerli brevemente: anzichè far dipendere in ogni singolo caso il riconoscimento degli studi e degli esami dalla concessione del Ministero e dal parere del collegio dei professori, con la quale disposizione si rende in certi casi addirittura impossibile la frequentazione delle Università italiane - perchè nel dubbio di dover ripetere gli esami e rifare gli anni di studio ben pochi giovani avranno il tempo ed i mezzi di correre una simile alea - fu proposto da noi di stabilire a priori, con la scorta dei regolamenti e degli statuti quelle Università italiane che in fatto di ordinamenti equivalgono alle austriache, fissando al caso un programma di esami per le materie che nelle Università italiane non sono insegnate; - fu del pari proposto che il riconoscimento non sia fatto dipendere dalla frequentazione di un'Università completa, venendosi in questo modo ad escludere gli istituti superiori dei quali alcuni, come quelli di Firenze e Milano, rinomatissimi; - furono proposte per gli studenti di leggi quelle speciali concessioni che dai dispacci ministeriali 9 maggio 1882 N. 7601 e 10 ottobre 1902 N. 32212 sono assicurate agli studenti dell'Istria e della Dalmazia che frequentano l'Università di Zagabria; - e fatto il raffronto riassuntivo fra le disposizioni delle ordinanze 24 dicembre 1893 N. 204 per gli studi giuridici, 16 marzo 1899 N. 56 per i rigorosi di filosofia, 30 agosto 1897 N. 220 per gli esami di docenza per le scuole medie, 14 aprile 1903 N. 102 per i rigorosi di medicina, 5 gennaio 1850 N. 240 circa il valore dei diplomi esteri e il regolamento degli studi per il regno d'Italia 17 maggio 1906, ed esaminate le norme relative alle materie d'insegnamento e di esame dei Politecnici, fu rilevato in quale modo e con quali esami complementari da darsi naturalmente solo in lingua italiana sia possibile e facile conciliare la complessa questione non solo con il dovuto riguardo dell'autonomia universitaria e con le esigenze didattiche e scientifiche, ma anche e particolarmente con la necessità del provvedimento temporaneo che tolga i giovani italiani dalla situazione penosa, dannosa e avviliente nella quale oggi loro malgrado si trovano.

Gli studi per giungere a queste conclusioni, che collimano con quelle degli studenti, costarono tempo e fatica, ma nell'aprile p. p. l'on. Malfatti potè presentare al ministro il memoriale che doveva appunto formare la base delle trattative ulteriori.

L'importanza e lo scopo dei moti studenteschi

Senza l'opera ardita e segnalata degli studenti, che sul disconosciuto diritto all'Università italiana di Trieste, richiamarono nuovamente l'attenzione pubblica, anche i risultati di tante brighe e delle lunghe pratiche avrebbero potuto arenarsi di fronte alla ostinazione dell'imperiale Governo, al quale le trafile burocratiche e le mutate condizioni parlamentari potevano servire di comodo pretesto per non smuovere la incomoda questione.

Ma le agitazioni studentesche tenute, è giustizia riconoscerlo a massima lode dei giovani, dalla maturità di criterio che sola seppe frenare gli entusiasmi e gli impulsi dell'età entro i limiti dello stretto necessario, ebbero anche l'altro beneficio di far risorgere accanto alla domanda della equiparazione degli studi quella più importante ed urgente del trasporto a Trieste delle cattedre italiane di Innsbruck.

La Facoltà italiana creata col dispaccio 22 settembre 1904 in via temporanea a Innsbruck doveva, giusta il tenore dell'ordinanza, corrispondere ad un duplice scopo: soddisfare da un canto ai bisogni degli studenti italiani, per i quali la Dieta provinciale del Tirolo aveva cercato di provvedere fino dal marzo 1864, votando una dotazione annua di fior. 1800, aumentata poi con l'ordinanza 19 ottobre 1869 a fior. 5000, perchè le più difficili materie delle Facoltà giuridica e medica dell'Università di Innsbruck venissero insegnate anche in lingua italiana; doveva dall'altro garantire l'indisturbato esercizio, intendasi il carattere tedesco, dell'Università di Innsbruck fino a che nelle vie regolari del Parlamento non venisse risoluta la questione dell'istruzione superiore per gli italiani.

Ora, dal momento che la regolazione degli studi superiori, dalla quale era fatta dipendere la continuazione della Facoltà temporanea di Innsbruck, non è per anco avvenuta, chè anzi gli studi stessi si trovano nel peggiore disordine, è chiaro che la Facoltà italiana di Innsbruck non possa per forza di legge aver cessato di esistere. Tanto è ciò vero che nessuna legge e nessun'ordinanza furono mai validamente pubblicate che ne avessero proclamato la cessazione.

Invano ho frugato nei bollettini delle leggi generali, nei bollettini del Ministero del culto e dell'istruzione per trovare una disposizione in proposito. Ne è fatta menzione solo nella parte non ufficiosa delle «Innsbrucker Nachrichten», una notizia del tutto privata che non può essere in alcun modo normativa. D'altronde il fatto stesso che nei preventivi dello Stato è accolto ancora sempre un importo per quanto esiguo e irrisorio, presentemente sono inscritte cor. 24.830, al titolo XIII del bilancio del Ministero per l'istruzione al § 12, per la Facoltà di scienza giuridica con lingua d'insegnamento italiana, ne è la prova evidente.

I voti

Alla protesta dignitosa ma fiera dei nostri studenti è dovuto fortunatamente anche l'improvviso ribollire di tanti acerbi ricordi per le patite ingiustizie, e tutto il forte risveglio della coscienza nazionale oppressa ed offesa. Vadano ad essi, tenue segno della gratitudine nostra, i ringraziamenti e l'augurio che non sia vano tanto fervore di sacrificio. Sorga finalmente in faccia al nostro mare l'Università italiana, sia dessa il sacro palladio nelle lotte le quali ora più che mai ci sovrastano, difenda essa la nostra lingua, la nostra coltura, l'anima nostra italiana contro quanti ci contendono con premeditato disegno il suolo natio (applausi prolungati).

E come intorno alle fondamenta del nuovo istituto sembrano raccogliersi ora senza diversità di sistemi sociali e politici tutti coloro nei quali vibra dolce di tenerezza filiale il sentimento di patria, possa così diffondersi dalle aule della conquistata Università nostra la luce radiosa di quella libera scienza che a noi fu sempre e ostinatamente negata.

Con questi fervidi voti vi piaccia approvare il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

«Il partito liberale-nazionale di Trieste, radunato nel Politeama Rossetti la sera di venerdì 22 novembre 1907, intesa la relazione del dott. G. Pitacco,

mentre elogia l'azione animosa degli studenti italiani che seppero richiamare l'attenzione pubblica sulla urgente e necessaria soluzione della nostra questione universitaria;

rinnova la protesta tante volte indarno già fatta contro la violazione sistematica in danno degli italiani pur nel campo scolastico dei diritti garantiti loro dalla costituzione austriaca;

invita l'Imperiale Governo a rispettare la legge, e non differire più oltre con ingiustificati pretesti la istituzione dell'italiana Università di Trieste, trasportando immediatamente da Innsbruck a Trieste la Facoltà giuridica italiana tutt'ora esistente;

e sollecita quale provvedimento temporaneo l'equiparazione, sulla base dei memoriali degli studenti e dell'Unione parlamentare italiana, degli studi superiori compiuti e dei diplomi conseguiti nel regno d'Italia».

L'ordine del giorno è accolto da applausi vivissimi, prolungati.

Un telegramma dell'on. Venezian

Prima di dichiarare aperta la discussione, il presidente dice che una voce carissima gli viene da lontano. L'on. Venezian (scoppia a questo nome un applauso altissimo che si prolunga per qualche tempo) manda il seguente telegramma: «Per la vita insieme a voi finchè il danno dura; oggi col cuore nella virile protesta, domani occorrendo con la persona nell'energica azione» (applausi vivissimi).

Presenta quindi il dott. Dudan, presidente del Circolo accademico di Vienna, il quale è salutato da applausi vivissimi, che si fanno ovazione e durano a lungo.

Gli oratori degli studenti

Il presidente del Circolo Accademico di Vienna

Dudan: Gli studenti italiani soggetti a questo Stato intervengono ai comizi indetti dagli italiani a favore dell'Università italiana a Trieste, e intervengono lieti a questo comizio del partito liberale di Trieste. Il Circolo accademico italiano e gli studenti italiani di Vienna mi incaricano di ringraziarvi e di plaudere all'azione vostra per l'Università italiana a Trieste (applausi vivissimi; grida di «Evviva gli studenti italiani!»). Non c'è bisogno ch'io faccia qui la narrazione dei fatti avvenuti a Vienna ed a Graz. Le ultime decisioni degli studenti italiani concretate in brevi ordini del giorno avranno forse bisogno di qualche esplicazione. Noi - e devo accentuarlo - non abbiamo fatto che sospendere le dimostrazioni (approvazioni). L'agitazione perdura negli animi nostri, e noi la faremo perdurare anche negli animi dell'intera nostra nazione (applausi fragorosi, grida di «Evviva l'Università italiana a Trieste»). Al Governo mandammo soltanto il monito che la ripresa delle nostre dimostrazioni come spada di Damocle pende sulla sua testa (applausi). Se vedremo il minimo tentennamento nell'esecuzione delle promesse fatte ai deputati nostri, siamo pronti a riprendere le dimostrazioni, e la responsabilità ricadrà tutta sul Governo (applausi). Non siamo noi che vogliamo conflitti sanguinosi. Noi già il 20 settembre di quest'anno abbiamo annunziato che se il Governo non manteneva le promesse, avremmo ripreso l'agitazione e le dimostrazioni. Perchè dunque aspettare che scorra sangue per mantenere, oppure per accennare a voler mantenere quanto c'era stato promesso un anno prima? La tregua provenne dalla certezza che i deputati italiani faranno, con quella commissione permanente nominata adesso, tutto il possibile per conseguire quanto il ministro ha loro promesso. Inoltre fummo indotti alla tregua dalla considerazione che la continuazione dei disordini per il momento avrebbe inceppato quell'azione concorde dei nostri deputati che ci fu da loro promessa. L'azione, lo ripeto, ci fu promessa concorde, e noi nelle trattative coi deputati italiani abbiamo attinto la convinzione che l'accordo regna ora su tutta la linea, in tutti i particolari (bene), che non esistono dubbi su nulla (applausi) Noi chiediamo: trasferimento della Facoltà legale da Innsbruck a Trieste (bene), e riconoscimento degli studi fatti nel Regno, eccettuati gli studi legali. Questi due postulati sono chiesti concordemente anche dai deputati italiani al Parlamento di Vienna. Siamo inoltre certi che appena i deputati vedranno od osserveranno un tentennamento del Governo, essi sentiranno il dovere di comunicarcelo, affinchè noi e la nazione tutta facciamo il nostro dovere (applausi vivissimi e prolungati). Che dinanzi ai nostri occhi brilli soltanto l'idea della Facoltà legale soltanto a Trieste, lo dimostra il fatto che non chiediamo il riconoscimento degli studi legali fatti nel Regno: noi il riconoscimento degli studi legali lo vogliamo soltanto nella Facoltà italiana a Trieste (applausi). Ancora una volta ringrazio il partito liberale dell'appoggio offertoci, ed esprimo la speranza, anzi la certezza, degli studenti italiani, che il partito liberale anche in avvenire si troverà al nostro fianco nella lotta per il rispetto dei nostri diritti civili e nazionali (voci: «Sempre!». Applausi fragorosi, interminabili).

Il delegato degli studenti di Graz

Ha poi la parola lo studente triestino Suvich, il quale, acclamato lungamente, porta con simpatica vivacità l'eco efficace dei fatti di Graz.

Delegato dagli studenti di Graz - egli dice - doveva parlarvi oggi un collega venuto di là; all'ultimo momento fu impedito, perciò dovetti assumermi io l'incarico, che d'altronde non mi riesce molto gravoso, perchè poche cose posso dire dopo la relazione esauriente dell'amico Dudan. Mio compito è dunque principalmente descrivere gli avvenimenti succedsi a Graz, che formano una pagina dico più volontieri dolorosa che gloriosa nella storia della questione universitaria. L'esasperazione degli animi quei giorni era giunta al massimo grado, fomentata dal contegno inqualificabile del rettore e degli studenti tedeschi (imprecazioni). Noi

quando si adottò il sistema dell'ostruzione, facemmo una dichiarazione esplicita di non voler offendere il sentimento nazionale dei tedeschi, nè ledere il carattere dell'Università di Graz; ma si domandava equiparazione nei diritti ai tedeschi, nulla più. Alcuni professori che sospesero le lezioni noi salutammo e acclamammo e facemmo ala al passaggio degli studenti finchè fossero deserte le aule. Il nostro comportamento fu corretto (bene, bravi); quindi più ingiustificato quello degli studenti tedeschi (fischi, grida di «abbasso»). Per una serie di promesse mancate e misere transazioni del rettore che scontentarono noi senza accontentare gli altri, si venne alla giornata del 14. Alle 7.30 del mattino si occupava una porta laterale dell'Università, per la quale soltanto il rettore concedeva l'ingresso, dietro presentazione della carta di legittimazione. Un manipolo di poco più che cento persone. Si faceva ala rispettosamente al passaggio dei professori. Dignitosamente si invitavano gli studenti a ritirarsi. Verso le 8 i tedeschi cominciarono a raggrupparsi e rapidamente crebbe il loro numero; per noi fu indizio di lotta la constatazione dell'assoluta mancanza dei berretti-distintivo delle loro società accademiche (ilarità). Fummo presto circondati da due lati. L'attesa cresceva dall'una parte e dall'altra. Uno fra i più coraggiosi di loro si avanzò chiedendo libero ingresso all'Università. Noi rifiutammo (bravi). Era il segnale: seguì un cozzo fragoroso di bastoni, che volarono in frantumi. Successe una tregua, parve esitazione da parte di loro, nostra no, perchè eravamo risoluti a tutto (bravi, applausi vivissimi). Fu breve momento, e si riprese l'attacco. Fu lotta aspra, corpo a corpo, con l'accanimento di dieci contro uno, che durò qualche minuto e... fu molto!

Accerchiati da due lati, soffocati dal numero, cedemmo il terreno palmo a palmo. La vista del sangue e dei caduti pose termine pietosamente al combattimento dall'una parte e dall'altra. Raccolti in un gruppo, i feriti trasportati dal loro entusiasmo nelle prime file, scendemmo in città a protestare sotto il palazzo del Governo. Si marciava al canto dei nostri inni, e quella mattina il nome della patria, gridato da cento voci in tutti i toni, dall'invocazione alla minaccia, s'impose ai molteplici rumori della industre città tedesca, e ci porse come un'eco della patria a conforto e incoraggiamento (applausi).

L'impressione che rimase a me, e lessi poi sul volto a molti dei miei compagni, svampato il primo bollore dell'entusiasmo, fu un senso di oppressione e di disgusto; ci si affacciò più lucida che mai la visione delle nostre condizioni misere. Occorreva dunque sangue di giovani, il pericolo della loro vita, l'affanno delle famiglie per la conquista di un diritto che ci spetta, di un diritto che fu sancito da secoli di civiltà e da tradizioni di gloria (applausi prolungati).

E tutto per colpa d'un Governo che crede di poter calpestare i diritti di un popolo e di negligere il grido di tutta una nazione. E sul Governo noi facciamo ricadere tutta la responsabilità (imprecazioni e fischi).

Ora noi possediamo una promessa ministeriale - non è una situazione nuova per noi - e ci siamo imposti di prestarvi fede; ma se domani sapessimo che le nostre speranze sono vane, che le promesse sono fallaci, noi riprenderemo la lotta, come lo abbiamo dichiarato nell'accettare la tregua, come l'abbiamo rilevato nei memoriali diretti al rettore, come lo abbiamo gridato nella stampa cittadina e come lo abbiamo affermato ancora oggi, e ci sarà sostegno la giustezza della causa e il plauso della nazione.

Una salva d'applausi vivissimi accoglie la fine del discorso del giovane oratore, la cui parola calda e commossa desta profonda impressione.

Parla Attilio Hortis

Un grido, un nome pervade la folla: «Parli Hortis!». Mille voci rispondono: «Parli Hortis!». Applausi e acclamazioni insistenti rendono irresistibile l'invito. E Attilio Hortis finisce col cedere e si avvia al podio. Quando vi appare, è in tutto il teatro come uno scatto. Tutti assorgono acclamando, plaudendo, agitando cappelli e fazzoletti come in uno slancio di venerazione e quasi di tenerezza per l'illustre cittadino. La dimostrazione, in vero commovente, dura alcuni minuti.

«Dopo l'eroismo dei fatti narrati - così imprende a parlare Attilio Hortis - io non so quali parole potrei trovare adeguate al momento: voi mi perdonerete.

«L'azione che noi abbiamo iniziato doveva, o avrebbe almeno dovuto, conciliarci la simpatia di tutti, perchè mira al riconoscimento e, più oltre, alla libertà degli studi.

«Scendemmo in campo in prima fila per noi italiani, più oppressi; ma combattiamo anche per le altre nazioni, che dovrebbero avere ugual desiderio di dissetarsi alle sorgenti più pure della loro vita intellettuale e a quelle del sapere universale; combattiamo per tutti, perchè la nostra domanda, fatta nel nome italiano, involve, come ho proclamato anche innanzi a' ministri, il principio, che a ciascuno sia lecito e permesso di studiare là dove vuole e come vuole (applausi); mentre lo Stato non ha che un diritto, solo legittimo, quello di accertarsi che uno sa, - non dove e come ha acquistato il sapere (approvazioni).

«L'azione che, conviene ripeterlo altamente, non implica per niun modo una rinuncia alla Università italiana in Trieste, avrebbe dovuto essere compresa generalmente, perchè diretta ad agevolare e allargare lo scambio delle idee e della scienza, che non è monopolio di uno Stato qualsisia, e men che meno di uno Stato retrivo (approvazioni); ma è retaggio di tutti, conquistato a grande fatica, e soltanto sulle ali della libertà, dall'umanità intera (bene).

«Consentirono a noi parte degli slavi e alcuni deputati tedeschi, che in pieno Parlamento ci promisero allora aiuto, volendo per i loro giovani in Germania, ciò che noi chiedevamo per i nostri in Italia. Tuttavia il Governo, com'è suo costume, si appiatta dietro viete formule pedantesche di ordinamenti, rinnegati ormai da pedagoghi e scienziati (bene); cavilla da molti mesi e fa sofisticare alle facoltà accademiche per dare il meno che può, con mano avara e insidiosa (approvazioni prolungate). Legge, la cui esecuzione sia rimessa di caso in caso al beneplacito di Governi, non è le--e, ma arbitrio (bene). Anche questo dissi a chi può, e accennai alle inframmettenze di autorità che non hanno nulla che fare con la scienza (approvazioni).

«Il diritto naturale, inviolabile sopra ogni legge e ogni ordinanza, è in odio nostro calpestato; calpestato il diritto positivo e le leggi, che si spacciano per fondamentali: non Università italiana in Trieste, non pareggiamento di studi con le Università italiane del Regno, non uguaglianza degli studenti italiani nelle Università austriache, discussa a furia di randelli e di contumelie. Insomma per noi non c'è posto (applausi prolungati, vivissimi).

«Con ciò avrei detto tutto; ma dal cuore mi erompe il plauso a voi, o giovani, degne speranze nostre, che tra nemici, e nemici ben dichiarati, affrontate le battaglie della nazione e della umanità; a voi il plauso più fervido, il pieno consentimento, l'aiuto più efficace, l'augurio più animoso e più italiano».

Applausi fragorosi, interminabili salutano le ultime parole. Attilio Hortis deve ricomparire sul podio che frettolosamente aveva abbandonato, per ringraziare della nuova dimostrazione di profondo sentimento che gli è fatta.

Il discorso dell'ing. Menesini

E' appena sedata la dimostrazione per Attilio Hortis, che alcune voci invitano a parlare l'ing. Menesini. All'invito consente, plaudendo, tutta l'adunanza. L'ing. Menesini, quando si presenta sul palcoscenico, è salutato da una lunga ovazione. Egli dice così:

«Dopo la parola della fede, dopo la parola dell'entusiasmo, io non posso porgere che la parola dello scetticismo. Due anni fa, in questo stesso teatro, discutendosi la questione eterna, irritante dell'Università italiana, io ho appoggiato caldamente un ordine del giorno che suonava critica all'opera dell'Unione parlamentare italiana. Questo io credo mio dovere di ricordarvi perchè non riteniate che quanto dirò, sia ispirato da passione di parte, mentre è dettato soltanto dall'amore che sento per questa nostra nobile causa e dal desiderio che una buona volta essa sia definita (approvazioni). Non è la prima volta che ci troviamo in una situazione uguale alla presente, e considerando i fattori che a creare questa situazione contribuiscono, io mi sono fatto la persuasione salda che nulla è mutato, e che come le altre volte, nulla otterremo neppur oggi. Difatti gli studenti, gli unici che hanno intuito sempre la vera via per arrivare allo scopo (bene), hanno col loro entusiasmo e con la loro fede risvegliato nuovamente la nostra questione, che per circostanze estranee in questi ultimi tempi era sopita. Vada loro ogni nostro plauso, ogni nostro appoggio; e verso i loro avversari, gli studenti tedeschi, non odio ma commiserazione sgorghi dagli animi nostri (approvazioni); perchè quando una studentesca, che dovrebbe rappresentare il fiore d'una nazione, si comporta nel modo in cui si sono comportati gli studenti tedeschi, essa non fa altro che disonorare il popolo a cui appartiene (applausi vivissimi). Ma oltre agli studenti v'è anche la Cemera di Vienna. La vecchia Camera del privilegio ha tentato di ringiovanire dandosi un po' di belletto socialista, ma d'una tinta troppo sbiadita per coprire il nero profondo predominante (applausi). Il Governo non ha mutato neppur lui; anzi forse ha peggiorato, perchè mai prima d'ora da un gruppo parlamentare che oggi si può dire faccia alto e basso in quella Camera, è partita un'aggressione così vivace contro la libera scienza, come l'abbiamo udita in questi giorni dal famigerato Lueger (fischi). L'opera dei deputati italiani è perfettamente uguale a quella passata: promesse di ministri e aspettative che non sortiranno risultato diverso da quello che già abbiamo sperimentato.

«Ora quando io vedo le cose così poste e considero il passato, poco di buono posso presagire dell'avvenire; tanto più che, al disogra delle questioni di partito, considerando soltanto la causa che qui ci riunisce, altro contegno avrei aspettato dai deputati socialisti (approvazioni). Altro contegno, perchè essi, con le dichiarazioni che il loro partito faceva in questi ultimi anni nel loro organo, s'erano impegnati a battere una via diversa da quella su cui si sono messi (bene). Io ritengo che coll'attendere e col trattare, dal Governo nulla si possa ottenere. Per il Governo austriaco diritto non esiste (bene, bravo): non c'è che la forza e la energia, e noi dobbiamo adoperarla tutti. E devono adoperarla non soltanto gli studenti, i quali non vanno mandati al macello, ma la cui opera dev'essere sostenuta dall'azione energica dei deputati in Parlamento, e da dimostrazioni unanimi di popolo. E che questo sia stato anche il programma del partito socialista..... nel passato (ilarità), ve lo provo rileggendovi alcuni brani del loro organo che in questi giorni mi sono preso la briga di sfogliare. Trattando della tattica da seguire il giornale ancora due anni fa diceva: «I deputati italiani avrebbero dovuto profittare della tregua data da slavi e tedeschi al Governo ed arrestare essi il funzionamento della baracca parlamentare, dal momento che il Governo e gli altri partiti avevano bisogno di pace. Su queste basi avrebbero dovuto mettere la lotta per l'Università italiana a Trieste». E in un altro numero dello stesso anno: «La sola tattica possibile da adottarsi per imporre ai Governi ed ai partiti avversari la necessità di discutere prontamente il nostro problema universitario sarebbe quella dell'attacco ostruzionista». E poi in altri articoli, che avevano sempre lo stesso significato, i socialisti ribadivano lo stesso concetto. Ora invece, raggiunto il potere hanno rinnegato i loro programmi: dalle dichiarazioni fatte al comizio di domenica dall'on. Pittoni noi sappiamo che il partito socialista per la questione universitaria non darà mai di piglio all'ostruzionismo, perchè la Camera deve lavorare! (proteste.) Ma io credo che il lavoro di questa Camera ogni partito che segua un ideale di libertà e di giustizia, debba augurarsi che non riesca a nulla; perchè guai se la Camera come oggi è costituita, potesse dar forza alle idee esplicate dal dott. Lueger! (vive proteste).

Circa le dimostrazioni che devono appoggiare l'opera dei deputati, in un numero dell'organo socialista del 1906 si legge il seguente brano: «La lotta per l'Università italiana a Trieste deve essere diretta contro i poteri statali che ce la negano, e dovrebbe per ciò essere combattuta al Parlamento dai deputati, appoggiata al di fuori da schiette e unanimi manifestazioni popolari». Invece in questi giorni abbiamo visto che il partito proibiva ai propri consenzienti di prender parte a dimostrazioni pubbliche (approvazioni).

C'è poi anche un altro campo sul quale il partito socialista voleva che si ponesse la questione universitaria. Nella lotta di questi ultimi tempi si è manifestata a noi contraria anche una volontà superiore ai Governi stessi. In proposito l'organo socialista diceva: «Se vivessimo in uno Stato veramente costituzionale e se i rappresentanti di queste popolazioni al Parlamento non fossero quei papaveroni insigni, potremmo anche proporre e domandare che la risposta a quel «giammai» sonasse alta e forte in Parlamento». E in un altro articolo: «Noi non vogliamo sciupare il nostro tempo e le nostre energie per una strada lungo la quale non c'è speranza di incontrare ed attaccare l'avversario. Noi abbiamo visto qual'è l'origine vera della denegazione di ogni atto di giustizia agli italiani, lo abbiamo ravvisato nel no... mauroneriano ed è lì che mireremo con tutte le nostre forze, nella consapevolezza di battere la via diritta e di pugnare una lotta importante, com'è quella della difesa della costituzione». Un anno dopo sullo stesso argomento i socialisti scrivevano: «Ogni azione adunque per ottenere la Università italiana a Trieste deve essere rivolta soltanto contro il Governo, onde questo si persuada a far cambiare più in alto il contrario volere». Di ciò nelle dichiarazioni di domenica neppure una parola!

Di fronte a questi fatti, credo che il mio scetticismo sia giustificato, e prevedo una lotta lunga, snervante, irta di difficoltà, prima che noi possiamo arrivare al conseguimento delle nostre aspirazioni. Finchè alla Camera non disporremo d'un gruppo parlamentare pronto a mettere in pratica il sistema ostruzionista, finchè i nostri studenti non saranno appoggiati dall'opera più energica dei deputati, finchè il popolo con le manifestazioni unanimi, entusiastiche nelle città e nelle borgate di tutte le nostre province non avrà dimostrato il suo consentimento ampio al nostro postulato, nulla potremo ottenere. Perchè alle nazionalità minori in questo Stato succede come a quei poveri bimbi che, martoriati dalla matrigna, non vedono cessare i loro tormenti finchè le loro strida non destino l'attenzione dei vicini (approvazioni). Finchè siamo calmi, finchè tacciamo, non possiamo sperare che i nostri mali cessino. Fino a quel giorno in cui le nostre condizioni avranno destato i dormienti e da tutto il mondo civile sorgerà una voce di rampogna per questo Governo, che vuole essere, e non è civile, fino a quel giorno non ci sarà resa giustizia (applausi). Io spero ancora d'ingannarmi, e lo spero perchè desidero ardentemente che questa auspicata Università sorga un bel giorno a Trieste; e nel frattempo che i nostri studenti, abbandonate quelle inospiti contrade, in cui li circonda il livore e il bastone li minaccia, possano liberamente andare dove il desiderio delle anime loro li porta, verso la terra del sole, verso l'eterna, grande, incorruttibile madre nostra, Roma! (applausi vivissimi prolungati costringono l'oratore a ripresentarsi).

Un incidente

Dalla galleria un giovane chiede di parlare. Alcuni riconoscono in lui un socialista, altri lo vogliono anarchico. E' invitato a scendere e a presentarsi alla presidenza. Quivi si qualifica per Valeri, socialista. Mentre conferisce col presidente, l'assemblea rumoreggia. Da una parte si vorrebbe che parlasse; altri all'incontro fanno osservare che solo consenzienti al partito liberale-nazionale avevano accesso all'adunanza, la quale, essendo riservata agli aderenti del partito, non poteva e non doveva essere costretta a subire le solite invettive di avversari. Nel colloquio fra il presidente e il Valeri interviene anche il dott. Dudan, il quale persuade il Valeri ad allontanarsi. In galleria un gruppo continua a rumoreggiare: sono scambiate invettive, ma poi tutto si calma e il comizio può proseguire.

Un altro oratore

Chiede di parlare il dott. Attilio Luzzatto, il quale ricorda la frase di quella guardia, che una di queste sere disse: «Qua no xe lege!»; quella frase compendia il risultato ottenuto da tutti i nostri deputati, dai comizi, dai memoriali, e perfino dallo scultorio discorso del nostro Hortis. Ma quella guardia, quella povera guardia ammetteva l'illegalità soltanto per una sera: e noi la sopportiamo da quaranta anni! (approvazioni). L'oratore rileva poi il diritto già fondato nelle leggi che hanno gli italiani a un'Università propria, e non può fare a meno di gridare a chi nega quel diritto: E' ora di finirla! Qual meraviglia se i nostri studenti, stanchi della lunga ingiustizia, non si sentono più di essere imbastarditi? Ed hanno alzato la voce. Ma allora il Governo ha gridato: «Zitto, io studio». Il rettore di Vienna, che di studenti dovrebbe intendersene, ha detto che questo studente che affermava di studiare mentiva; ed io lo addito alla vigilanza di tutti i deputati italiani. Lo sorveglino perchè non sciupi il tempo a giocare al bigliardo. Studi, studi pure seriamente, ma si decida una buona volta a dare gli esami (ilarità, applausi).

L'ordine del giorno approvato

Chiusa la discussione, l'ordine del giorno è approvato fra acclamazioni all'Università italiana a Trieste e agli studenti.

Pres. Depiera ringrazia gli aderenti d'essere intervenuti così numerosi. La manifestazione non poteva essere più solenne, ed egli si augura che possa essere l'ultima per questo scopo! Ancora una volta manda agli studenti il saluto più affettuoso che un cittadino può dare ai figli più cari. E con ciò dichiara chiuso il comizio.

Le sue parole sono coperte da un ultimo applauso altissimo.

LA DIMOSTRAZIONE

La folla esce lentamente dal Politeama; e al grido: «Vogliamo l'Università italiana a Trieste!» si raccoglie in colonna e scende per il passeggio dell'Acquedotto al canto dell'Inno della Lega Nazionale, della canzone della «Patria de Rossetti» e di altri inni patriottici. Le finestre si spalancano e si popolano di cittadini che rispondono acclamando alle grida di: «Evviva l'Università italiana a Trieste!» La folla giunge così ai Portici di Chiozza, dove un gruppo esiguo di socialisti si mette fra i dimostranti cantando l'Internazionale. Avviene una sosta. Invano qualcuno grida: «Siamo fratelli! viva l'Università a Trieste!» I socialisti si sforzano a gridare: «viva Trieste socialista», «abbasso la camorra!» La folla risponde: «Viva Trieste italiana» e poi riesce a confinare i socialisti alla coda della colonna.

La dimostrazione quindi prendendo la via S. Giovanni ed il Corso, scende in piazza, ove i socialisti si dividono dalla colonna, che avevano seguito gridando: «Viva l'internazionale». Anche in Corso dalle finestre i cittadini partecipano alla manifestazione nazionale. In Piazza Grande i nazionali si fermano e dalla fontana lo studente Dudan rivolge la parola alla folla, ringraziando i cittadini di Trieste a nome degli studenti per la nuova manifestazione di solidarietà nella loro lotta civile. Termina acclamando all'Università italiana a Trieste.

I socialisti che si erano fermati in piazza vicino al caffè degli Specchi, s'avviano allora verso il palazzo della Luogotenenza; i nazionali li lasciano procedere da soli. I socialisti passano fischiando sotto la Luogotenenza. Vengono poi in file serrate i nazionali che fischiano acutamente e cantano inni nazionali. La colonna sempre fischiando e cantando, passa per la via S. Carlo. I socialisti, che si erano avanzati lungo la riva, ritornano sui loro passi e seguono i dimostranti in via S. Carlo gridando: «Viva il socialismo internazionale». La folla attraversata piazza Verdi riprende il Corso. In piazza della Borsa il gruppo socialista vien lasciato passare, e poi seguito e quasi circondato dai nazionali, che per consiglio dello studente Dudan si sciolgono. Rimangono a disputarsi il terreno mazziniani e socialisti, che procedono mescolati, cantando da una parte canzoni repubblicane, dall'altra socialiste. Le guardie che sino allora non si erano fatte vedere, in seguito agli ordini impartiti dal cons. Contin escono dalla polizia a drappelli, e all'angolo di via S. Antonio tentano di dividere i due gruppi; ma vi riescono in modo che rimangono due colonne miste! La prevalenza, per la via Sant'Antonio, l'hanno i mazziniani cui si sono uniti nuovamente alcuni nazionali. Soltanto in coda vengono alcuni socialisti. I nazionali passano fischiando dinanzi alla polizia, e plaudendo sotto il consolato d'Italia, dove invece i socialisti fischiano. All'angolo di via della Zonta le guardie dividono ancora i manifestanti. Un altro concentramento avviene in piazza S. Giovanni, dove i socialisti spiegano che vogliono turbare la dimostrazione perchè il loro consenziente Valeri, ch'era entrato al Politeama, non aveva potuto parlare. Il Valeri è in testa al suo gruppo e grida che lo si era minacciato di arresto (?) al Politeama! L'ultimo gruppo di nazionali si reca sino ai Portici di Chiozza, dove dopo aver gridato ancora: «Viva l'Università italiana a Trieste», si scioglie. I socialisti si recano sino alle Sedi riunite e quivi alla lor volta si sciolgono.

Le guardie, infreddolite, se ne vanno pur esse, dopo aver atteso invano l'occasione di riscaldarsi!

Alle 11.30 tutto era ritornato tranquillo.

Trento per gli studenti universitari

Abbiamo da Trento:

Nella seduta di Consiglio comunale oggi tenutasi, prima dello svolgimento dell'ordine del giorno, il Podestà dott. G. Silli ha ricordato, con simpatiche parole, la ripresa dell'agitazione universitaria per il conseguimento di sacrosanti diritti. Il Podestà ha poi riferito che a nome di Trento ha telegrafato agli studenti di Graz e di Vienna e crede però doveroso che la cittadina rappresentanza confermi il suo telegramma come atto di solidarietà con la studentesca italiana. Tra acclamazioni egli propone quindi che sia votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Trento, rinnovando gli auguri espressi dal proprio podestà ai nostri studenti che tenacemente ed energicamente lottano per la conquista dei nostri diritti nel campo della cultura nazionale, esprime la speranza e la fiducia che l'unione di tutti i deputati italiani al Parlamento di Vienna e la concorde manifestazione di tutte le terre del Trentino e dell'Adria si mantengano salde e compatte finchè sia resa ragione ai nostri postulati».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione e sarà comunicato oltre che agli studenti anche ai deputati italiani alla Camera di Vienna.

L'on. Laginja e l'on. Pittoni

sulle dimostrazioni degli studenti del Regno

I deputati croati dell'Istria riprendono le antiche consuetudini alla Camera di Vienna.

Nella passata legislatura ridotti ad un solo uomo, la loro audacia e la loro disposizione alla denuncia erano state tenute in rispetto dalla schiera compatta dei deputati nazionali italiani. Ora, rigonfi dei successi dell'ultime elezioni, ritornano alle abitudini, con rinnovellato furore del quale si mostra ricolmo specialmente l'on. Laginja.

Così fu che parlando l'altro ieri alla commissione della Camera di Vienna del Compromesso austro-ungarico, il deputato croato trovò modo di protestare contro le dimostrazioni studentesche italiane per la questione universitaria e di arrivare sino ad attribuire ad influenze del Governo italiano il mancato o differito annullamento delle elezioni comunali di Pola!

Ad onor del vero, queste scorrerie dell'oratore croato fuori del campo del Compromesso fra le due parti dello Stato non devono essere state prese sul serio da alcuno se non furono degnate neanche di un cenno dalle agenzie ufficiali od ufficiose le quali fanno il resoconto per i giornali sulle sedute non pubbliche delle commissioni parlamentari. Così fu probabilmente che non fu rilevata affatto dalle agenzie suddette neanche la replica data dall'on. Pittoni all'on. Laginja e che dell'incidente non si trovò traccia neppure nell'organo viennese del partito socialista.

L'on. Pittoni disse, fra altro, non essere lecito «sfruttare a danno degli italiani di questo Stato le dimostrazioni senza importanza, avvenute di questi giorni in Italia. Non va che si aizzino contro di noi e contro le nostre aspirazioni di coltura nazionale, contro la nostra causa universitaria, le altre popolazioni dell'Austria, esagerando l'importanza di dimostrazioni studentesche, per le quali non può esser tenuta responsabile la nazione italiana. Se alcuni giovani studenti hanno bruciato, in Italia, qualche bandiera giallo-nera, ciò va ascritto unicamente alla loro irriflessione giovanile e forse a influenza di gruppetti politici insignificanti. La stampa seria ed i fattori responsabili hanno però fatto sentire la loro voce contraria a quelle agitazioni inconsulte e la maggioranza della popolazione italiana non è certamente entusiasta delle dimostrazioncelle studentesche. E' naturale però che esistano e che persistano dei rapporti di solidarietà nazionale e di coltura fra gli italiani dell'Austria e gli italiani dell'Italia. I delegati del Partito socialista italiano e delle varie nazioni dell'Austria hanno chiaramente fissati questi rapporti nel loro convegno di Trieste del 1905. I nostri compagni d'Italia si sono impegnati in quell'occasione di opporsi a quelle agitazioni, che tendono ad inasprire i rapporti fra il popolo italiano e la Monarchia austro-ungarica e hanno mantenuto questo impegno. Le insignificanti dimostrazioni giovanili di questi giorni non dànno a nessuno il diritto di inasprire contro di noi le altre nazioni dell'Austria».

Nella disapprovazione così generale delle dimostrazioni studentesche nel Regno l'on. Pittoni non troverà questa volta il consenso dell'organo romano del partito socialista italiano, che è di solito così costante e caldo suo lodatore. Infatti sull'«Avanti!» di giovedì, dopo precisati i termini dell'agitazione nella «difesa della gioventù italiana in Austria» e nel «riconoscimento del suo diritto ad una università triestina», sta scritto: «E su questo punto noi siamo con i giovani che si agitano e dimostrano nelle nostre piazze con gli italiani, socialisti o nazionalisti, che si agitano oltre l'Isonzo».

E dopo una intemerata al ministro Tittoni il giornale dell'on. Ferri finisce con l'eccitare gli studenti d'Italia a cantare sotto le finestre del ministro degli esteri una certa strofe, che non è certo un complimento per i signori di Vienna.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI

e assicurazione per gli infortuni sul lavoro

Il Governo ha presentato l'altro ieri alla Camera di Vienna un disegno di legge di ampia importanza politico-sociale.

Si tratta dell'autorizzazione da conferirsi al Governo di stipulare coi Governi di quegli Stati, nei quali esistano istituti di previdenza corrispondenti all'assicurazione per i casi d'infortunio sul lavoro, delle convenzioni per regolare i rapporti vicendevoli su questo campo. Tre sono gli argomenti che potrebbero, secondo il progetto governativo, essere argomento di stipulazione internazionale. Anzi tutto, e sempre verso reciprocità, potrebbero essere esonerati dall'obbligo dell'assicurazione all'interno operai e impiegati di esercizi situati bensì entro i confini dello Stato ma facenti parte di un'impresa estera, rispettivamente l'obbligo dell'assicurazione potrebbe andar esteso ad operai ed impiegati d'esercizi situati all'estero in quanto appartengano ad un'impresa dell'interno.

In secondo luogo le convenzioni dovrebbero normeggiare il procedimento da tenersi nell'esame degli esercizi industriali accennati or ora anche discostandosi dalle disposizioni delle leggi vigenti al riguardo nel rispettivo Stato.

In fine si tratterebbe di abrogare il par. 42 capoverso 1 della legge 28 decembre 1887 rispetto agli appartenenti di quegli Stati, la cui legislazione assicuri un trattamento ugualmente favorevole per i cittadini austriaci.

Quest'ultimo punto ha per le nostre province la maggiore importanza, sebbene la legge proposta e le convenzioni successive non possano che sancire una pratica lodevolmente già seguita dal nostro Istituto d'assicurazione per gli infortuni, mentre altri istituti e specialmente quello di Salisburgo, non si uniformano, rispetto alla emigrazione temporanea italiana, ad uguale larga interpretazione della legge.

Le cose stanno come segue:

Principio fondamentale della legge austriaca sugli infortuni sul lavoro è l'indennità in forma di rendita. Tuttavia i §§42 e 42 ammettono come eccezione la tacitazione con un importo da pagarsi una volta tanto. La tacitazione deve seguire per i cittadini dello Stato solo d'accordo con l'assicurato colpito da infortunio e salva l'adesione del Comune; per i cittadini esteri è forzosa, può dunque seguire anche senza il loro assenso, quando sieno domiciliati stabilmente all'estero. Ad ogni modo la tacitazione non avrebbe dovuto mai costituire in sè un pregiudizio di fronte alla rendita, ma equivalere esattamente a questa: il nodo della questione sta quindi nella misura della tacitazione. I lamenti più gravi si hanno da rivolgere in tale riguardo contro l'Istituto per gli infortuni di Salisburgo, il quale tacita gli operai regnicoli ad esempio col triplo della rendita annua, e il suo Giudizio arbitramentale ha sancito questa misura, mentre il valore reale corrisponde su per giù al decuplo.

Grazie alla pratica seguita dal nostro Istituto, la questione per la nostra città non è mai esistita: l'Istituto che ha sede in Trieste, non ha fatto mai distinzione fra operai austriaci ed operai esteri. E anche per gli altri istituti dello Stato, si occupò del trattamento fatto agli operai del Regno il Ministero italiano degli esteri nel 1901. Questa iniziativa insieme con una analoga del Governo germanico fu portata dal Ministero viennese degli interni in discusione in seno alla Federazione degli Istituti per infortuni in un congresso tenutosi a Vienna il 3 marzo 1902 e con le solite opposizioni di qualche Istituto, fra cui Salisburgo, e con l'appoggio validissimo dell'Istituto di Trieste fu raccomandato a tutti l'accoglimento della proposta governativa, che si rinunziasse spontaneamente all'applicazione del par. 42 a favore dei cittadini italiani e germanici.

In seguito a questa discussione l'oggetto fu trattato dal Consiglio superiore dell'Istituto triestino e fu adottato nella seduta del 25 aprile 1902 di mantenere la pratica sino allora seguita, di non fare, cioè, alcuna distinzione fra operai dello Stato e operai regnicoli e di non imporre a questi ultimi, come la legge concederebbe, la tacitazione in luogo della rendita.

Ma l'esempio - come fu detto - non venne seguito dovunque. Le convenzioni a cui vuole essere ora autorizzato il Governo, mirano ad imporre anche agli Istituti recalcitranti quel trattamento equo degli operai esteri al quale tendono da lungo tempo le pratiche dei Governi d'Italia e di Germania e del quale si occupò nello scorso agosto anche un convegno socialista tenutosi ad Udine.

L'Istituto triestino per gli infortuni sul lavoro può andar lieto d'aver antecipato spontaneamente ciò che la legge e le convenzioni stanno appena ora per statuire.

Diminuzione del prezzo della carne... a Budapest

Abbiamo da Vienna 22: Il «N. W. Abendblatt» reca che, mentre i macellai viennesi, nonostante il ribasso nei prezzi del bestiame, non vogliono saperne di diminuire i prezzi della carne, a Budapest il direttore del mercato potè comunicare al municipio che i prezzi della carne sono stati diminuiti a seconda della qualità, di 44 fino a 64 cent. il chilogramma.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Giuliuzzi, dalla famiglia Giuliuzzi corone 10.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Brunner, dal dott. Spartaco Muratti e consorte cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 10 da P. C. per onorare la memoria di persona cara, nel sesto anniversario di sua morte. (Pro gruppo di Dignano); corone 8.10 raccolte in casa del presidente del gruppo della «Lega Nazionale» alle Levade, signor Francesco Visintini, festeggiando San Martino; e dagli studenti italiani di Graz, quale ultimissima elargizione ricordando il sangue versato al 14 novembre, cor. 8.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica che si terrà lunedì 25 corr. alle 6.30 pom.

1 Lettura del P. V. della seduta 3 ottobre 1907; 2 Comunicazioni; 3 Preventivo della Camera pro 1908; 4 Contributo a favore della scuola serale per agenti istituita dalla Società fra impiegati civili; 5 Nomina di un membro sostituto nella Commissione provinciale per l'imposta generale sull'industria; 6 Nomina di un perito stivatore di bastimenti; 7 Proposta di appoggio ad un ordine del giorno votato dall'inclito Consiglio di città in oggetto del trattato commerciale austro-serbo; 8 Nomina di Commissione per istudiare le condizioni del porto.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via P. Veronese il prof. Giuseppe Vidossich terrà la quarta lezione del ciclo «La letteratura nell'800» trattando dei seguenti argomenti: Il romanticismo - Il sentimento nazionale - Gli stranieri - Il bello ed il buono - Alessandro Manzoni.

★ Nella scuola di via G. Parini, pure alle 8.15, il maestro Antonio Bettioli terrà la quinta lezione del ciclo «Il secolo XIX» svolgendo i seguenti temi: La questione orientale e la guerra di Crimea - Il secondo impero in Francia - L'Italia si costituisce a regno - Guerra austro-prussiana.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditore il praticante legale sig. Eugenio Vidulich di Lussino.

Società Alpina delle Giulie. Per domani, domenica, l'Alpina indice un'escursione sociale per il bosco di Lipizza, con proseguimento a Lisiciano (Lesece). Maggiori dettagli si potranno ottenere questa sera dalle 7 alle 9, alla sede sociale.

Pagamento dei tagliandi della Rendita Italiana. La locale Filiale della Banca Union ci partecipa che a partire dal 25 del corrente mese essa effettuerà alle proprie casse il pagamento delle cedole di Rendita Italiana 3.75 e 3.50 per cento, al portatore, di scadenza 1. gennaio 1908 e ciò senza la formalità di affidavit, franco di ogni spesa, al cambio dello «chèque» per Parigi.

Visita d'istruzione. Per cortesia del sig. Giuseppe Gmeiner, direttore-proprietario della fabbrica di birra M. Judtmann, i ragazzi delle classi superiori della civica scuola nella Casa dei poveri poterono visitare la detta fabbrica e quella del ghiaccio cristallino. Essi ammirarono il macchinario nuovo ed ascoltarono con vero interesse le chiare spiegazioni che venivano lor date dallo stesso proprietario. A visita finita il sig. Gmeiner offerse ai ragazzi dell'ottima birra.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina Mayer, dal signor Ugo Cambon e sorelle, cugini dell'estinta, cor. 20 per il fondo «doti dott. Alfredo Cambon» della Fratellanza Artigiana triestina.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Brunner, dal signor Vittorio Girardelli cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla signora Berta Trier di Francoforte cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Giulia Mandl di Vienna cor. 100 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Giannacopulo, dalla famiglia Gilardini-Apollonio cor. 10 a favore di poveri degenti alla Maddalena.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Ragusin, dal cav. Clodoveo Budinich cor. 15 a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Società Anonima di Spedizioni Adriatica cor. 10; Pilatura di riso del Litorale cor. 50.

— Il signor Pietro Dodmassei per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Brunner rimise all'Albertinum cor. 15, e alla Pia Casa Gentilomo cor. 25.

Nuove cartoline postali. Abbiamo da Vienna: Ieri si è incominciato a mettere in vendita un nuovo tipo di cartoline postali emesse in conformità agli accordi presi nel congresso postale internazionale di Roma. Le nuove cartoline sono divise nella faccia anteriore in due parti: una destinata all'indirizzo, l'altra alle comunicazioni del mittente.

Fornitura in concorso. Sabato 30 corr. alle 12 mer. si terrà nella Sezione V del Magistrato civico pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura di cinti, apparati ortopedici, oggetti di gomma ecc. ai poveri della città ed ai ricoverati nei civici stabilimenti ospitalieri durante l'anno 1908. Le offerte, che dovranno comprendere tutti gli articoli indicati nella distinta da ritirarsi dalla sezione V magistratuale, saranno da presentarsi in iscritto, su bollo da una corona, alla sezione suddetta, accompagnate dalla ricevuta della Tesoreria per il deposito del vadio di cor. 200. La deliberazione sull'asta è riservata alla Delegazione municipale. Schiarimenti sulle condizioni di asta verranno dati dalla sezione V del Magistrato civico.

Nozze d'oro. I coniugi che hanno la gioia di festeggiare oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio sono Giuseppe Prassel e Anna Vattovaz, entrambi triestini. Hanno 71 anni di età e sono sani e gagliardi. Egli nel 1864 si mise a fare il servo di piazza e dal '95 appartiene al Consorzio. Presentemente lavora ancora e si trova di posto all'angolo di via Nuova e via del Ponterosso. La moglie è lavandaia. Dalla felice unione nacquero due figlie, e con queste, con i generi ed i nipoti i due vecchietti festeggiano la lieta ricorrenza del loro matrimonio celebrato cinquant'anni fa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, ed ora ribenedetto nella chiesa di S. Giovanni di Guardiella, dove i coniugi abitano.

Audax podistico. La sezione di Trieste dell'Audax podistico italiano indice per domani domenica la quarta marcia d'allenamento alla prossima prova ufficiale. Ritrovo alle 2 al Caffè Sport.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Edera» indice per domani domenica una gita podistica, con l'itinerario Trieste-S. Antonio in Selva-Trieste. Ritrovo alle 2.30 pom. alla sede sociale.

★ Stasera alle 8.30 nella sala Tersicore vi sarà l'annunziata festa di ballo del Club Veloce «Trieste», durante la quale verrà messa in vendita la medaglia ricordo del raggiunto 500.mo socio e verranno premiati i corridori sociali.

Un altro mortale accidente di caccia

Da alcuni giorni, dopo la tragica morte del sig. Mankoc avvenuta come narrammo per un accidente di caccia presso San Peter, nei circoli dei cacciatori della nostra città si faceva un gran parlare di un'altra disgrazia mortale di caccia che si diceva accaduta nei dintorni di Aidussina.

Tosto abbiamo assunto informazioni sopraluogo ed abbiamo potuto appurare che la disgrazia era effettivamente avvenuta, ma non già in questi giorni, bensì il 19 dell'ottobre scorso, nella località denominata «Crisna Gora», a circa tre ore da Aidussina.

Due contadini possidenti del luogo si recarono quel giorno alla caccia del capriolo. Uno di essi, certo Giovanni Zgouc, ferì con una fucilata un capriolo che, caduto a terra, si dibatteva negli spasimi dell'agonia. Sia che volesse abbreviare i patimenti del povero animale, sia che temesse di vederselo sfuggire, lo Zgouc, preso per le canne il fucile, si diede a percuotere col calcio il capriolo. Malauguratamente la seconda carica, quella della canna sinistra, costituita da grossi pallettoni, esplose e colpì in pieno petto lo Zgouc che cadde riverso, fulminato senza poter gettare neanche un grido.

E' morta ieri notte alle 3.30, all'ospedale, quella disgraziata fanciulletta Emilia Polsach, di 7 anni, abitante in S. M. M. inf. N. 466, la quale - come narrammo - ieri l'altro giuocando era caduta sul focolaio e si era prodotta delle gravissime ustioni in tutto il corpo.

I funerali seguiranno oggi alle ore 2 pom. dalla cappella del civico Ospedale per cura dell'impresa Capellan.

Piccoli incendi. Dalla guardia di p. s. N. 386, l'appostamento principale dei vigili veniva iermattina alle 6 avvertito di un incendio scoppiato al N. 629 di via delle Sette fontane. Si recò subito sul luogo un treno sotto la direzione del luogotenente sig. Chaudoin. Nella fabbrica di saponi della ditta Arturo Krimens erasi incendiata una botte vuota. Con alcune secchie d'acqua i vigili spensero il piccolo incendio.

★ Alle 1.45 i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che un incendio era scoppiato in via Domenico Rossetti N. 35. Accorsi prontamente sul luogo coi necessari attrezzi, trovarono che il fuoco erasi sviluppato in una stanza del secondo piano, abitato dal signor Arturo Trevisan, e ciò per difetto di costruzione di un camino.

Da questo si sarebbero sprigionate alcune faville che avrebbero attaccato una trave del pavimento, il quale a sua volta avrebbe comunicato il fuoco ai mobili della stanza.

Dopo mezz'ora di lavoro il piccolo incendio fu spento. Il danno non potè essere precisato.

Un giovanotto che perde il bene dell'intelletto. Libero C., di 20 anni, trafficante, da Trieste, abitante in via dell'Olmo, è una buonissima pasta d'uomo, ma quando è preso dal vino diviene un forsennato e sente una indomabile voglia di menar le mani e di fracassare quanto lo circonda. Stando così le cose, i suoi congiunti fecero di tutto per indurre il giovanotto ad abbandonare il pessimo vizio di bere che lo rende un bruto, ma nondimeno ogni tanto egli dimentica le loro ammonizioni e s'ubriaca. Anche giovedì sera il C. alzò un po' troppo il gomito e verso il tocco di notte si recò nel «Caffè Rosa», in via della Barriera vecchia N. 4. Era calmissimo, ma il suo carattere turbolento non attendeva che una scintilla per divampare e la scintilla si sprigionò in forma di un alterco fra il direttore del locale, signor Luigi Cian, e un individuo, il quale, ubriaco, molestava tutti gli altri avventori. Dopo aver ammonito più volte lo sconosciuto a comportarsi con un po' più di decoro, non essendo stato ascoltato, il direttore gli impose di andarsene, ma il cocciuto individuo non si mosse e continuò a strillare insultando tutti i presenti. Allora il signor Cian ed il cameriere Luigi Marconi afferrarono l'intruso per la vita e fecero per gettarlo fuori dal locale. Fu a questo punto che intervenne il C. Al giovanotto parve che l'agire del direttore non fosse corretto e prese le difese di colui che stava per essere sfrattato. Nacque un putiferio indescrivibile: il C. distribuì una quantità di solidissimi pugni e durante la colluttazione afferrò il Marconi per il petto in modo da lacerargli il panciotto; poi, con molta agilità, saltò oltre il banco del direttore e afferrò per il collo il fornellista Alvise Franceschini, il quale, povero diavolo, non c'entrava affatto. Ma il giovanotto ormai non conosceva più nessuno; egli gettò a terra il malcapitato e lo tempestò di pugni e calci. Gli altri frattanto gridavano disperatamente e il giovanotto... per farli tacere si diede a lanciare contro di essi bricchi, zuccheriere, bicchieri e quanto altro gli capitava sotto mano. In un attimo il caffè era ridotto un campo di battaglia. Dopo qualche minuto sopraggiunsero due guardie le quali s'impossessarono del forsennato e lo condussero in prigione. Fu trovato in possesso di una falce. Il Marconi dichiarò alla polizia di soffrire il danno di sei corone e il signor Cian comunicò che gli oggetti spezzati valevano [illegible] corone.

Una donna che fugge con la biancheria dell'amante. Il gelatiere Vito Basile, di 22 anni, abitante in via dell'Altana N. 4, negli ultimi tempi si unì in concubinato con una donna che ha la bagattella di 40 anni, ma neanche con tale sacrificio, il giovanotto riuscì ad essere felice: rincasato lunedì sera, trovò il nido vuoto e constatò la sparizione di quasi tutta la sua biancheria, e precisamente di: sei paia di mutande, d'una maglia e di qualche camicia del complessivo valore di una ventina di corone. Il povero gelatiere non seppe darsi pace e, propenso a perdonare all'infedele, si diede a cercarla, ma con esito negativo. Perciò ierlaltro nel pomeriggio la denunciò alla polizia. La donna si chiama Ernesta V. ed è da Milano.

Trovati o rubati? Ierlaltro nel pomeriggio alle 4.30, una guardia che pattugliava in via di Miramar, s'imbattè in un giovanotto miseramente vestito, il quale recava sotto il braccio un pacco. L'aspetto miserabile dello sconosciuto mise in sospetto il funzionario, il quale, fermatolo, gli chiese chi fosse e dove andasse. L'interpellato si qualificò per Francesco B., di 17 anni, da Pirano, e disse di essere privo di lavoro e di mezzi di sussistenza. Nel pacco, che la guardia volle visitare, teneva dodici di quei doppi chiodi che servono per fermare le travamenta delle armature e che si conoscono sotto il nome di «clanfe». Il giovanotto dichiarò di averle trovate, ma la guardia non gli prestò fede e lo condusse in prigione.

Cronaca dei furti. Negli ultimi giorni, Maria Martincich, abitante in via dell'Olmo N. 21, fu derubata nella sua cameretta di una coltre, di una camicia, di una sottana, di un cappotto e di una blusa del complessivo valore di circa 15 corone, e giovedì verso il mezzogiorno fece arrestare in piazza dell'Ospedale, quale sospetta autrice del furto, tale Maria Z., di 25 anni, da Dignano, domestica disoccupata, abitante in S. Maurizio N. 2. La Z. si protestò innocente, ma la Martincich tenne fermo nell'accusarla e di conseguenza fu trattenuta.

★ A richiesta di Andrea Mlach, maniscalco, abitante in via della Crocera N. 2, l'altra sera alle 9.30 fu arrestato in una osteria di via dell'Arcata il falegname Andrea P., di 20 anni, abitante in via Casimiro Donadoni. Il Mlach accusò il giovanotto di averlo derubato poco prima, in una trattoria di via Cologna, del cappotto del valore di 44 corone.

Ubriaco caduto. Ieri mattina, alle 7, una guardia di p. s. trovò in via della Barriera vecchia Antonio I., di 62 anni, abitante in via di Riborgo, il quale ubriaco, era caduto a terra e aveva riportato contusioni con ematoma alla faccia. Lo accompagnò all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Cani che mordono. Ricorse ieri alla Guardia medica la giornaliera Nicoletta Pagnaco, di 23 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 51, la quale era stata morsa da un cane al medio e all'indice sinistro. Le ferite le vennero cauterizzate.

Per mano altrui. Il bracciante Agostino Depol, di 45 anni, abitante in via della Pietà N. 8, ieri notte ricorse alla Guardia medica per la cura di suffusioni sanguigne allo zigoma sinistro prodottegli con percosse in rissa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Eva, di 18 anni, meccanico, abitante al Viale Tartini N. 14, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Turina, di 28 anni, manovale, abitante in via di Rena N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Pietro Ienco, di 51 anni, macellaio, abitante in via dell'Industria N. 37, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* Pompeo Molmenti pubblicò quell'articolo nel «Piccolo della Sera» del 9 novembre. — *Positivo.* «L'onoranza durevole» per il Carducci consisterà in un premio quinquennale per un'opera italiana di poesia. Non è stato ancora pubblicato il nuovo concorso Rittmeyer. — *Macchinista navale.* Non abbiamo avuto comunicazione dell'esito di quegli esami. — *Angelina.* Il 25 dicembre 1886 era un sabato, il 2 ottobre 1885 un venerdì — *Nulli secundus.* Grazie. Provvederemo. — *Giacomina.* Gode molta reputazione la grammatica tedesca Sauer-Ferrari. Ma non sappiamo quanto la sola grammatica le sia sufficente ad imparare il tedesco da sola. — *Italianissimo.* Veda la risposta nel «Piccolo» del 20 corrente. — *Preme.* Adolfo Albertazzi, A. Beltramelli abitano a Milano; Francesco Pastonchi passa gran parte della sua vita in una sua possessione di Grugliasco: e il tenente Giulio Bechi trovasi attualmente a Firenze. — *Costante lettore.* Vincenzo Bellini nacque a Catania nel 1802: morì nel 1835; i suoi capolavori sono la «Sonnambula» e la «Norma». Gioachino Rossini nacque a Pesaro nel 1792; morì a Parigi nel 1868. E' autore d'una serie di capolavori, i più celebri: il «Barbiere di Siviglia», la «Semiramide», il «Guglielmo Tell». — *Circus.* Il processo Nasi-Lombardo cominciò il 5 novembre. — *Assiduo lettore.* Il pensiero è nobilissimo ma i versi sono infelici. — *Negoziante agrumi.* La prima dicitura per la sua insegna è migliore della seconda. — *Carmela.* Spartiti di opere antiche di Peri, Caccini ecc. si trovano in vendita anche presso lo Stabilimento musicale Schmidl. — *Musica Antica.* Si rivolga al riparto istrumentale del Conservatorio di Parigi. — *Fedora.* Il tenore Bonci non cantò mai al nostro Verdi la «Fedora»; cantò bensì soltanto poche rappresentazioni di «Puritani».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.8. Oggi: alta marea 9.36 ant. e 11.23 pom. - Bassa marea 4.6 ant. e 5.30 pom.

Ogni giorno una.

L'avventore: La differenza fra il lattaio e la vacca è una sola: la vacca dà latte puro.

Lattaio: No, ce n'è un'altra: la vacca non fa credito.

ALLA PERMANENTE

L'esposizione d'arte antica

Se ci fu impossibile di far menzione di tutti i dipinti, più impossibile ancora sarebbe l'enumerare tutti gli oggetti d'arte che costituiscono il piccolo tesoro della prima esposizione retrospettiva triestina. Quando appariscono i bronzi, i merletti, gli avori, le sculture in legno, le ceramiche, le oreficerie, i cataloghi si allungano e il visitatore non può tutto raccontare agli altri: vedano un poco con i loro occhi e si persuadano che cose interessanti non mancano nelle case triestine: anzi ve n'è più del supposto.

Il Janesich, per esempio, possiede una invidiabile e probabilmente invidiata collezione di mobili. Non è d'uopo di raccomandare agli occhi il bel salotto che per le intelaiature apparterrebbe allo stile transitorio della Reggenza e nelle tappezzerie seguirebbe l'ispirazione di un settecento più maturo. L'occhio è subito rallegrato da quella semplice dignità di forme e da quella viva gaiezza di colore, dalle leggiadre pastorellerie e dai diligenti motivi d'animali che si accompagnano con invenzione sempre varia e sempre delicata su la blanda vaporosità grigia degli sfondi. Sono mobili francesi: francese anche deve essere la scrivania in stile dell'ultimo settecento, che per il nostro gusto è il miglior pezzo della sala e uno dei mobili più belli da potersi vedere. Nessun mobile degli ultimi cent'anni potrebbe gareggiare con questa superba opera di un'epoca deliziosa: la scrivania è inventata come un'opera d'arte; osserva nel movimento continuo delle sue curve una legge organica di bellezza che poi si è smarrita; il suo concetto di suntuosità è nobilitato dalla perfezione del lavoro, onde legno e metalli sembrano una materia unica, trattata dall'artefice con la stessa amorosa pazienza, disciplinata con inimitabile magistero a esprimere un'idea chiara, completa e piena di grazia. Notiamo ancora fra gli altri mobili una tavola e uno stipo di stile impero, con la ricchezza d'intarsi che furono cari all'epoca; notiamo qualche pezzo nel gusto della Ristorazione, del seicento e del rococò.

★

Arazzi e tappezzerie coprono in gran parte le pareti. La grande tappezzeria francese del Wostry, con il suo largo motivo venatorio e campestre, e la curiosa tappezzeria fiamminga, che fa parte della stessa collezione, ed ha una sì vigorosa evidenza nei suoi rudi ritagli, saranno tosto notate da ogni conoscitore. A tutti è noto che la casa lasciata da Giuseppe Caprin costituisce per sè stessa un prezioso museo e che la sua sala veneta è una delle più indovinate ricostituzioni dell'armonia di tempi trascorsi. Viene di qui il singolare candelabro in ferro battuto, che si attorce smilzo e fiero con sì libera euritmia; di qui l'anfora, di qui il vassoio di metallo, ai quali il tempo ha dato un sì interessante colore di vecchio argento: eletta forma e nitido lavoro del seicento l'uno e l'altro. La collezione Basilio ha fornito uno degli oggetti più rari e più tipici: una curiosa clessidra, nella quale il movimento dell'olio che si consuma e si abbassa si accompagna al movimento delle ore. E' una delle tante sollecitanti cose che si trovano nella cerulea portantina a vetri del settecento, della quale gli organizzatori della mostra si servirono liberamente come di una vetrina dalle forme graziose. Non più la dama incipriata raccoglie fra quelle pareti di vetro le rosacee spampanate sui suoi «paniers» e il volume indocile del suo guardinfante: ma vi brillano vecchie oreficerie; vi bruniscono i loro colori vecchie miniature di Trieste nella cornice d'argento; vi civetta coi suoi toni teneri e gai la porcellana di una bomboniera del settecento; vi si raccolgono religiosamente anchi avori; e un piccolo San Sebastiano scolto in legno, proprietà di Antonio Lonza, erge sotto la cute trasparente la acuta anatomia del suo scheletro.

★

Come ad esporre tante belle cose si usò la vecchia portantina, così la maggior parte dei merletti si radunarono contro la greve e magnifica cornice di maniera sansovinesca, che è posseduta dal Tominz, e che oppone al fragile suo contenuto femineo il vigore virile delle sue forme. Il visitatore gira con piacere nella sala; e se ripeterà le visite, troverà certo cose nuove che prima non gli erano apparse. Troverà sempre e sopratutto quell'alcunchè di domestico e di tranquillo onde l'occhio si riposa nelle linee dell'arte antica, tutte guidate da una ragione che sa il suo principio, ma sa anche il suo fine: e quanto più l'anima è avvezza alle irrequietudini dell'arte odierna, ai suoi sbalzi, al suo cercare e non trovare una formula nuova, al suo falsificare la materia credendo che basti il lampo dell'idea a nascondere il falso: e quanto più l'anima è irritata dalla produzione a dozzina che abbassa l'arte industriale dei nostri tempi, e tanto più il riposo tra le linee del passato sarà una cura, e tanto più l'individualità di ogni lavoro d'altri secoli sarà un sano ammaestramento.

I vecchi orologi della mostra - ce n'è uno, di bronzo dorato, epoca impero, veramente imperiale - non segnano da lunghi anni più il tempo; lasciano correr l'ora. E l'ora corre, per chi sa gustare, per chi impara a gustare, deliziosamente.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera si riprende la «Carmen»: spettacolo in onore del tenore cav. Francesco Fazzini, il quale oltre all'opera canterà con accompagnamento d'orchestra l'arioso dei «Pagliacci». Al valente artista che, così per i mezzi vocali timbrati e vigorosi, come per l'arte scenica corretta e disinvolta seppe accaparrarsi le generali simpatie del pubblico, verranno tributati indubbiamente cordiali festeggiamenti.

Altra attrattiva dello spettacolo sarà la ricomparsa della gentile signorina Dolcetti sulla scena. Completamente guarita dall'indisposizione che sventuratamente l'aveva colpita al momento dell'andata in scena della «Carmen», essa riprende stasera dalla signorina Babini la parte di «Micaela».

Fenice. Iersera si dava l'operetta del Valenti «I granatieri». Il concorso di pubblico era scarso, e si capisce che la gente non abbia troppa voglia di avventurarsi con questi freddi in quell'ambiente siberiano. Correva tra gli spettatori incessan-

Dr. Ernesto Menzel
SPECIALISTA
PER MALATTIE DEI BAMBINI
già assistente all'ospitale infantile della policlinica di Vienna
riceve 4-5
Piazza S.ta Caterina N. 2.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Agenzia primaria del Lloyd Austriaco in Zara
CERCA IMPIEGATO
pratico del ramo,
e con primarie referenze. Avrà la preferenza chi oltre l'italiano, conosce anche il serbo-croato ed un po' di tedesco. — Inviare le offerte con pretese di emolumento a CIRILLO CATTICH, ZARA.

GIUSEPPE BRUSCHETTI
MECCANOGRAFO
traslocato
Via Machiavelli N. 9, p. I.
TELEFONO 162
Assume
COPIATURE A MACCHINA.

Patina Creme
chiedere sempre
FERNOLENDT
dell'i. r. priv. Fabbrica di Vienna, fondata nel 1832.
Solo questa marca mantiene a lungo il cuoio e dà il più bel lucido.
Trovasi in tutti i negozi.
Depositario esclusivo: GIUS. MATHIS,
Via del Boschetto 36, TRIESTE.

INDIRIZZI
affrancato ufficialmente (come si può dimostrare, per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Bäckerstrasse 3, Telefono 1688 I — Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis

Tabelle per abitazioni, scrittoi, ecc.
in metalli fusi e pressati,
in smalto, vetro, ecc.
ELEGANTI, SOLIDE ED A BUON PREZZO.
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742

Ricco asssortimento
PETTINI
con „Strass"
nel rinomato
Bazar 33 e 49

Due vagoni di mele da tavola
ottima qualità
vendonsi in vagoni completi oppure anche ripartitamente in casse da 100 chilog. e più.
Johann Legat, albergatore
LEES Carniola superiore.

Il più bel regalo di Natale
6 lenzuola
qualità primissima, senza cucitura, 150 cm. d'altezza e 200 cm. di lunghezza, cor. 14.50.
Tessitoria di lino e cotone
Brüder Krejkar - Dobruschka (Boemia)
Campioni di telerie e cotonerie, franco.
Vendonsi anche stoffe di lana per vestiti da signora.

Assoluta specialità
di vecchio
Cognac
ungherese

spedisce in eleganti cassette di legno, verso rivalsa, (franco nolo, cassetta ed imballaggio.)
Spedizione di prova 3 grandi bottiglie originali.
1900 ★★★ . . . . 10 Corone
1895 V. S. O. P. . . 12 „
1900 riserva extra, acquistato da un convento . 15 „
Questo cognac ringiovanisce i vecchi e rende forti i giovani. Rafforza lo spirito, come anche il midollo, rinvigorisce il corpo, eccita l'appetito e facilita la digestione.
Innumerevoli lettere di ringraziamento dall'interno e dall'estero.
ALESSANDRO LICHTMANN,
Esportatore di Cognac
Budapest VII/4 Töhöly ut. 3.

NUOVO NEGOZIO
Cappelli da signora
— di —
MARIA LONGO
Via Nuova 41 (palazzo Salem)
con splendida scelta modelli del massimo buon gusto.
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER MODISTE.
PREZZI MITISSIMI

TÈ DI THIELE PER DIMAGRARE
rimedio bene conosciuto specialmente contro la pinguedine. Garantito innocuo. Un pacchetto Cor. 2, trovasi nella Farmacia Biasoletto

Frequentate il
BAR MILANESE
annesso al CAFFÈ DIANA
Via S. Giovanni N. 16

— Qual'è il regalo più gradito?
— Senza dubbio un articolo d'argenteria, perchè il più utile e il più pratico
— E qual'è la migliore fonte d'acquisto?
L'Oreficeria Fei Via Malcanton N. 4 Telefono 1034
Unico deposito argenteria fornito delle più recenti novità, a prezzi miti e fissi.

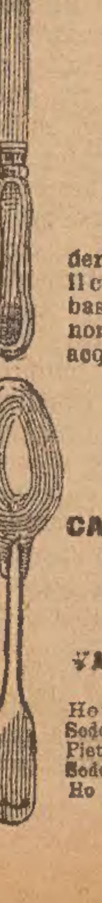
PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina
VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

PREZZO DI CONCORRENZA — La bottiglia centesimi 90 La bottiglia centesimi — PREZZO DI CONCORRENZA
Rigeneratrice dei capelli è la PETROLINA
inodora della rinomata firma G. Willamson di New-York, rimedio sicuro, infallibile contro la forfora, evita la caduta e rinforza il bulbo capillare.
Trovasi al prezzo di cent. 90 la bottiglia presso
GIOVANNI ANGELI, Via Vincenzo Bellini 11 - Tel. 1537
Spedizione in provincia non meno di 3 bottiglie verso rivalsa.

Nel 1777
fu fondata la Casa
Antº Bischoff
Trieste
Vini
Acquaviti
Liquori
Bibite senza alcool
Tè
Catalogo gratis

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO
STECKENPFERD
di Bergmann & Co., Dresda e Tetschen s/E.
è e resta, come lo comprovano le lettere di elogio che si ricevono giornalmente, il più efficace sapone medicinale contro le lentiggini come pure per ottenere e conservare la pelle delicata e morbida ed una carnagione rosea. Trovasi al prezzo di 80 centesimi al pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumeria, negozi di vendita saponi e barbieri.

Un miracolo dell'industria



Nuova York e Londra hanno influito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenterie si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvista a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di soli fior. 6.90, i seguenti oggetti:
6 coltelli finissimi da tavola con lama vera inglese
6 forchette arg. patent tutto un solo pezzo
6 cucchiai da tavola arg. patent americ.
12 » » caffè » » »
1 cucchiaione da zuppa » » »
1 » » latte » » »
6 sottocoppe Victoria inglesi
2 candelieri bellissimi
1 passatè
1 scatola da zucchero con staccio finissimo
42 pezzi soltanto fior. 6.90.
Tutti questi 42 pezzi che costavano prima fior. 40.— si vendono ora al prezzo derisorio di fior. 6.90. Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non si basa su INGANNI, mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come
REGALI PER FESTE NUZIALI E D'OCCASIONE
come pure per ogni famiglia.
Si trova soltanto da A. HIRSCHBERG
CASA D'ESPORTAZIONE DI OGGETTI D'ARGENTO PATENT AMERICANO
Vienna II Rembrandstrasse, S. 19 - Telefono N. 7114.
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento antecipato.
Polvere per pulire il metallo soldi 10.
VERA SOLTANTO CON LA MARCA QUI APPRESSO.
AMERIK. PATENT
ESTRATTO DEGLI ATTESTATI:
Ho ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo. Antivari. Ilia Miallovich, Capitano di porto.
Soddisfattissimo degli oggetti da vo spediti, vi prego di mandare altri 44 pezzi eguali a mio cognato Pietro Dussich, Zara (Dalmazia). Trieste, Carlo Lanza.
Soddisfattissima della spedizione, vi prego mandarmi altri oggetti per f. 6.90. Klessvar. S. E. Baronessa Banff.
Ho ricevute due fornimenti e sono molto contento; prego di spedirmene altri quattro.
Vincenzo Osvaldella, Fonderia metalli a Trieste, via Media 51

le la domanda perchè non funzionino i caloriferi introdotti fino dall'estate scorsa.

Questa sera si rappresenta l' operetta «Le campane di Corneville».

SPETTACOLI D' OGGI

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. (Turno D). *Carmen*, in 4 atti di G. Bizet.
FENICE. Compagnia d' operette Aristide Gargano. Ore 8. *Le campane di Corneville*, in 3 atti di Planquette.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo «record» del «Mauritania». BERLINO 22 (N). Il piroscafo «Mauritania» della «Cunard Line» ha battuto ancora i «records» precedenti, facendo in un'ora, nella traversata dell'Atlantico, qualche cosa più di 25 nodi.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Polluce» da Fiume, «Aglaia» da Costantinopoli e Durazzo con 11 pass.; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich e scali, «Marianne» da Savannah e Barcellona; «Beatrice» da Stratoni e Corfù, «Daniel Erno» da Spalato e scali, «Vis» da Curzola e scali con 50 pass., «Zriny» da Valenza e Bari con 12 pass., «Biocovo» da Metcovich e scali; il pir. ital. «Toro» da Catania.

— Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per Cattaro e Spizza, «Galizia» per Durazzo, scali, Salonicco e Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Benaco» arrivò il 17 a Napoli, «Carlo» da Gravosa arrivò pure il 18 a Napoli, «Franconia» il 17 a Shields, «Istok» partì il 20 da Bombay per Singapore.

Lloydiani: «China» da Kobe per Trieste proseguì ieri da Hongkong per Singapore, «Helios» partì il 21 da Alessandria per Trieste, «Vorwärts» passò Lissa il 21 diretto a Fiume, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Kobe proseguì il 20 da Hongkong per Sciangai, «Melpomene» diretto a Santos arrivò il 21 a Genova.

I protocolli della Commissione alla riforma elettorale in Istria.

Abbiamo dinanzi, pubblicati dalla maggioranza italiana, per accordo fra i partiti, i protocolli della seduta della Commissione dietale istriana per la riforma elettorale e per il compromesso nazionale. La pubblicazione viene a confermare in ogni dettaglio quanto a suo tempo abbiamo scritto sullo svolgimento di queste laboriose trattative e in particolare sulle cause della rottura di un'iniziativa che pareva così vicina al successo.

Ed è su queste cause che i protocolli forniscono la più evidente dimostrazione della grave responsabilità che ricade sulla minoranza slava.

Dopo che, con grandi stenti e attraverso lunghe dispute di cui questi protocolli riproducono il penoso avvicendarsi, erasi conseguito un accordo sul numero dei mandati (25 italiani e 19 slavi, più i tre vescovi), ecco nella penultima seduta gli slavi affacciare quella pretesa che fu ben a ragione chiamata la codificazione dell'ostruzionismo.

Gioverà riassumere qualche dettaglio di questa ultima decisiva fase delle discussioni.

La pretese degli slavi

Prof. Spincic dice che, in attesa che si giunga ad una completa equiparazione delle lingue del paese, sia in seno alla Giunta, che in seno alla Dieta provinciale, la minoranza non farebbe ostacoli che venisse approvato un progetto di riforma elettorale, che contemplasse 25 mandati a favore degli italiani e 19 a favore degli slavi, con tre assessori italiani e due della curia dei foresi; ciò però alla condizione, che una decisione sulle questioni riflettenti le aziende agraria e scolastica, le costruzioni pubbliche e la disposizione sugli importi stanziati alla rubrica XII del bilancio - spese imprevedute e diverse in genere - non possa essere presa, se, trattandosi di deliberati giuntali, non sia presente un assessore slavo e trattandosi di deliberati dietali se non sia presente la maggioranza dei deputati eletti dalla curia dei foresi. Soggiunge, che la minoranza pone inoltre la condizione che tale garanzia sia data pure rispetto alle questioni attinenti ai Comuni, che la città di Albona non sia aggregata al collegio delle città di Veglia e Cherso, che per la città di Pola sia formato un collegio speciale nella curia generale e che infine certi Comuni slavi dei distretti giudiziari di Pirano, Parenzo, Buie e Lussinpiccolo siano sottratti al territorio assegnato agli italiani e assegnati al territorio slavo.

Le obiezioni della maggioranza

Dott. Chersich (ass. prov.) rileva, che, se si stabilisce il principio, che, senza la presenza di un assessore slavo, e rispettivamente dei deputati dei foresi, non si possa deliberare in determinate questioni, si verrebbe a sancire un principio contrario alle vigenti leggi. E' convinto, che si dovrà accordarsi con gli slavi su tutte le questioni enunciate dal prof. Spincic, ma ritiene impossibile il codificare tale accordo.

Dott. Bartoli (capo della maggioranza) richiama anzitutto l'attenzione sul fatto, che la maggioranza di 6 accordata agli italiani, con riflesso al voto del Capitano, computabile soltanto in caso di elezioni, e con riflesso al fatto che dei futuri membri della maggioranza dietale ve ne saranno indubbiamente di appartenenti ad altri partiti, quindi in questioni nazionali non sempre concordi forse con gli altri deputati italiani, oltre ad essere di per sè stessa esigua, in determinate questioni, cioè appunto in quelle di carattere nazionale, potrebbe ridursi a non essere neppur più maggioranza. Già per ciò quindi dovrebbero apparire superflue certe garanzie volute dalla minoranza, mentre la garantisce la ferma volontà degli italiani di promuovere una reale pacificazione fra le due stirpi del paese e mentre d'altro canto il codificare le garanzie volute presenta difficoltà insormontabili.

Le controproposte degli italiani

Crede inaccettabile la clausola che le garanzie accennate dal prof. Spincic siano estese pure alla Dieta e di difficile attuazione il codificare le garanzie volute per la Giunta provinciale. Riguardo a queste ritiene che la minoranza sarebbe sufficientemente tutelata qualora venisse modificato il § 29 dello Statuto provinciale nel senso, che per la validità delle deliberazioni giuntali sia necessario l'intervento di quattro membri, premesso che il loro numero anzi che di quattro, sia portato a cinque, e qualora fra il 1. ed il 2. capoverso dello stesso § 29 venisse aggiunto un altro capoverso del seguente tenore: «Per prendere un valido conchiuso circa l'impiego dei mezzi, di cui spetta, entro i limiti del bilancio, la disponibilità alla Giunta provinciale, per la coltura del suolo, per le pubbliche costruzioni, per l'istruzione pubblica e per le spese imprevedute ci vuole l'intervento di almeno uno degli assessori eletti dalla prima sezione». Ritiene inoltre che a dare una garanzia maggiore alla minoranza basterebbe statuire, che sia fatto obbligo al Capitano provinciale di invitare alle sedute di Giunta tutti gli assessori, così che sia dato a quelli della minoranza di potervi intervenire.

Ritiene inaccettabile la proposta risguardante il distacco di Albona dal collegio delle città di Veglia e Cherso, mentre con questa si viene a violare il principio, già concordemente accettato, che, nel rispettivo territorio, sia data a ciascuna parte piena libertà di costituire a proprio talento i vari collegi. Lo stesso sostiene riguardo alle richieste riflettenti Pola, osservando essere stata già esternata dalla maggioranza la proposta di costituire tra i collegi italiani nella V curia un collegio speciale per la città di Pola. Per ciò che riguarda il distacco dal territorio italiano di alcune parti dei distretti giudiziari di Pirano, Parenzo e Lussinpiccolo, per essere aggregate al territorio slavo, osserva che ciò, giusta il principio già d'accordo stabilito, non potrebbe seguire se non di reciproca intesa fra le due parti.

Prof. Spincic dichiara inaccettabili per la minoranza le proposte Bartoli riflettenti le chieste garanzie.

Un voltafaccia tendenzioso

Dott. Bennati: osserva che la minoranza fa oggi condizioni diverse e molto più gravose, che per l'addietro. Dice inaccettabile e tendenziosa la proposta riflettente il distacco di Albona da Cherso e Veglia, mentre nell'ultima seduta si era giunti ad un accordo su ogni punto, salvo riguardo le chieste garanzie. Dichiara impossibile un accordo sulle basi ora proposte, tendenti a legare la maggioranza in seno alla Dieta ed alla Giunta, ed allo smembramento del territorio italiano.

Prof. Spincic sostiene non tendenziosa la proposta per il distacco di Albona da Veglia e Cherso, ma tendenzioso il volerla aggregata per impedire così lo svolgimento naturale delle cose.

Dott. Bennati dice che, mentre si era stabilito, che nel territorio assegnato alle due parti ciascuna avrebbe avuto piena libertà di azione, con la proposta riflettente Albona si viola il principio reciprocamente già accettato.

Parlano sull'argomento ancora gli on. Laginja, Rizzi e Sbisà, quest'ultimo per ribadire specialmente la buona disposizione della maggioranza ad accordare una forma possibile di accordo fra le due stirpi.

Rizzi, capitano provinciale, riafferma che gli italiani sono disposti di accordare alla minoranza quanto le spetta, ma non può aderire ad una codificazione, che impedirebbe forse ogni attività dell'amministrazione provinciale. Esorta a trovare una formola accettabile.

Dott. Chersich, ritiene, che stabilendosi, che non possano aver luogo sedute di Giunta, senza che tutti gli assessori siano previamente invitati, la minoranza sarebbe sufficientemente garantita contro il pericolo di sopraffazione, con le garanzie messe in vista dal dott. Bartoli.

L'insistenza degli slavi e la rottura

Dott. Laginja, tiene fermo alla proposta della minoranza, che la Giunta non possa deliberare senza l'intervento di un assessore slavo, e la Dieta senza l'intervento della maggioranza dei deputati eletti dai foresi.

Capitano provinciale ritiene che una tale disposizione non potrebbe esser sanzionata, perchè contraria ad ogni principio di diritto pubblico.

Il resto è noto. L'insistenza degli slavi produsse la sospensione delle trattative annunciata ufficialmente nella prossima seduta della Commissione. La sospensione equivarrebbe a rottura qualora gli slavi non recedessero dalle loro ultime proposte.

E che non sieno disposti a ciò, dimostra il linguaggio dei loro oratori e della loro stampa preoccupati solo di eccitare le plebi delle campagne quasi ad una nuova guerra santa contro gli italiani nelle elezioni dietali, in tal caso inevitabili e vicine.

La nuova legge istriana sui medici comunali

E' stata pubblicata ieri nel Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali, la legge del 12 agosto 1907 per l'Istria, con la quale vengono modificate alcune disposizioni della legge sanitaria del 19 marzo 1874 e ne vengono emanate alcune altre concernenti i medici impiegati dai Comuni.

La nuova legge che corrisponde ad un vivo postulato dei medici della provincia, entra in attività col primo giorno del terzo mese successivo a quello della sua pubblicazione.

UNA DETENZIONE INGIUSTIFICATA

Pola 22. Come il «Piccolo» ebbe a pubblicare, il sig. Giuseppe Pasi di Trieste che parlò vibratamente al comizio pro Università martedì sera al Politeama e poi suscitò nuovo uragano di applausi arringando la folla dimostrante dinanzi al palazzo di città, fu poco dopo chiamato in polizia e dal cons. Osti dichiarato in arresto. Il giorno seguente il sig. Pasi (che si era fatto pernottare in uno stanzino dell'ufficio di polizia) venne scortato alle carceri inquisizionali di Sottocastello dove si trova tuttora. L'arresto del Pasi fu commentatissimo in città e si attese invano fino ad oggi di sapere il motivo che indusse la polizia a ordinarlo. Il Pasi stesso ignora il motivo per cui si trova nelle carceri giudiziali. Il contegno della polizia suscita le più aspre critiche perchè nessun cittadino può esser trattenuto tanto tempo in arresto dalla polizia senza essere deferito all'autorità giudiziaria.

PER L'ASSICURAZIONE DEL BESTIAME nel Friuli.

L'illuminazione elettrica di Sagrado

Sagrado 22. In seguito ad incarico pervenuto al Podestà dalla direzione dell'Istituto provinciale di mutua assicurazione del bestiame bovino, per domenica 24 corr., alle 10 ant., sono convocati tutti i cinquanta soci inscritti alla seduta costitutiva, con il seguente ordine del giorno: Costituzione del gruppo locale. - Nomina del presidente e vicepresidente. - Eventuali proposte.

* Le Officine elettriche dell'Isonzo in via di prova installarono in alcuni punti della borgata delle lampade incandescenti per l'illuminazione pubblica, e tra breve il Municipio passerà all'ultimazione delle trattative in corso.

IL TRASFORMISTA MARBIS A PIRANO

Pirano 22. Per posdomani domenica e per lunedì avremo a Pirano il noto trasformista triestino Marbis, che darà a questo teatro «Allegria» due rappresentazioni con attraentissimo programma. Le due serate del Marbis sono qui desideratissime specialmente da quei molti che anni addietro ebbero a vederlo alle sue prime armi.

Tentata rapina a Fiume

L'autore sarebbe un soldato fuggito da Trieste?

Abbiamo da Fiume: Un vecchio negoziante croato, che ritornava da Spalato, fece la conoscenza a bordo del piroscafo che lo portava di un giovanotto, il quale, giunti a Fiume, gli si offerse di guida. Il negoziante, tale Terkovic, aveva avuto la cattiva idea di confidare al giovane che teneva un po' di denaro in tasca. Il giovane trasse il negoziante fuori dalla città, presso S. Caterina, lì giunto, afferrò il Terkovic per il petto, lo atterrò, lo colpì con una pietra al capo, e ridottolo privo di sensi, lo derubò. Il Terkovic fu incontrato da alcuni ragazzi, mentre scendeva in città; e lo accompagnarono all'ospedale. La polizia, informata del fatto, avviò indagini, notando che i connotati del rapinatore, forniti dal Terkovic, corrispondono a quelli di tale Francesco Ogrizek, soldato sloveno del 97.o fanteria di guarnigione a Trieste. L'Ogrizek, che è disertato, è imputato di aver aggredito a Trieste una signora, e di aver partecipato ad un tentato omicidio per rapina, commesso presso Rakek.

Sciarada alterna.

1. Dell'Istria una città.
3. Guai se attraverso a noi l'aria non va
1-2. Per noi gran simpatia
Non può sentire l'aristocrazia.

Spiegazione del giuoco precedente:
AVA. VANA. AVANA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 623.50, Staatsbahn 653.75, Alpine 581.75, Lotti turchi 180.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 195.75 (195.60), Disconto 167.40 (166.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 103.35 (103.37), Meridionali 646.— (646.—), Mediterranee 370.— (370.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.10, Chiusa francese 95.05 (95.15), Italiana 103.10 (103.20), Spagnuola 92.30 (92.65), Banche Ottomane 685.— (685.—) Rio Tinto 1620 (1612), Lotti turchi 163.— (165.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.75 Azioni Credit 622.— a 624.—.

Listino. Napol. 19.19 a 19.23, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.16 a 24.22, Londra 241.60 a 242.50, Francia 95.75 a 96.05, Italia 95.70 a 96.05, Banconote italiane 96.70 a 96.05, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 95.70 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.05 a 92.35. Credit 621.25 a 623.25, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 652.25 a 654.25, Lombarde 140.50 a 142.50, Lotti turchi 180.— a 182.—.

Parigi 22, Chiusa. Rendita francese 3% 95.05. Rendita ital. 3 3/4% 103.10, Rendita Spagnuola esterna 92.30, Azioni Banca ottomana 685.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 148.—, Rendita Turca unif. 92.37, Cambio Londra 252.75, Rendita austr. in oro 96.35, Rend. ungh. in oro 4% 93.05, Länderbank 432.—, Lotti Turchi 163.—, Banca di Parigi 1389, Meridionali ital. 644.—, Azioni Rio Tinto 1620.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 1/16, Lombardi 5 1/2, Argento 26 7/8, Rend. Spagnuola 91 1/4, Italiana 101 1/4. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 6 15/16.

Caffè. *Anversa* 22. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.—, per marzo 31.25. per maggio 31.50, per settembre 32.—.

Havre 22. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40,25, dicem. 39.75.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 59. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 75000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5 72/100, Novembre-Dicembre 5 71/100, Dicembre-Gennaio 5 64/100, Gennaio-Febbraio 5 67/100, Febbr.-Marzo 5 68/100, Marzo-Aprile 5 69/100, Aprile-Maggio 5 70/100, Maggio-Giugno 5 71/100, Giugno-Luglio 5 71/100, Luglio-Agosto 5 71/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert. 136 1/4. Chiusa 138—. Rame Chile Baars good. ord. brands Apert. pronto 60 1/4, per 3 mesi 60 1/4.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 83.50, per dicembre 82.—, gennaio-aprile 78.25, maggio-agosto 73.—. fermo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 18.65, per dicem. 18.65, per gennaio-aprile 19.—, per marzo-giugno 19.40. fiacca

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 22.45, per novem. 22.90, per novem.-febbr. 23.55, per gennaio-aprile 23.90. fiacco

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per dicem. 30.90, gennaio-aprile 31.—, marzo-giugno 31.25. fiacca

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 38.—, per dicem. 38.25, gennaio-aprile 39.50, maggio-agosto 41.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 24.—-24.50, calmo, bianco per mese corr. 27.—, per dicem. 27 1/8, per gennaio-aprile 27 3/4, marzo-giugno 28 1/4. Raffinato 57.50 a 56.—, fiacco

Amburgo 22. (Chiusa). Per novembre 18.70, dicembre 18.70, gennaio 18.90, febbraio 19.05, marzo 19.15, aprile 19.25. calmo

Londra 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 1/4. fiacco

Navigli negli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera noi 22 Novembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Trieste	23	Scaricazione
1a	Ravenna	23	Caricazione
1b	Toro	25	Scaricazione
3	Urania	27	»
6	Semiramis	28	»
9	Koerber	29	»
12a			
12b	Elektra	25	»
13a	Ionio	23	Caricazione
13b	Britannia	23	Scaricazione
14	Olimpo	26	»
17	Oceania	25	Caricazione
21	Zriny	23	Scaricazione
22	Arc. M. Teresa	26	»
23	Lucano	22	Caricazione
24			
Molo I			
» II			
Molo IV	Orien	27	Scaricazione
» IV	Sempre Avanti	25	Caricazione
» 0	Patagonia		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

NUOVO DEPOSITO
Mobili
Rodolfo Frausin & Giustina Sandrini
SOLIDITÀ - ELEGANZA - PREZZI MITI.
Via del Boschetto N. 6.

Bosco
di pini, tagliabile. Estensione circa 95 jugeri, posizione molto favorevole, non distante dalla ferrovia Meridionale, stazione Loitsch, viene posto in vendita in via di licitazione volontaria al maggior offerente, o diviso in singole parcelle, oppure complessivamente.
La vendita avverrà ad **OBERLAIBACH** sul luogo del suddetto bosco, nei giorni **25, 26 e 27 novembre** alle ore 9 ant.

Il Sapone Sarg di glicerina solido e liquido rende la pelle bianca e morbida. Trovasi dappertutto.

COMPOSTE SENZA ZUCCHERO, PER DIABETICI.
Unico produttore e speditore a mezzo posta o a mezzo ferrovia:
Prima Fabbrica a Vapore di Composte Medicinali a Karlsbad
FRANZ PESCHE & SOHN, Karlsbad (Boemia)

„OLLA"
approvato come la migliore ed insuperabile qualità fra tutti gli esistenti
ARTICOLI IGIENICI DI GOMMA
e in vescica di pesce
Due anni garanzia
M. Gál - Trieste - Corso 4
Spedizioni a f. 2.—, 3.—, 4.—, 5.—.
Campionari di 2 dozzine f. 4.—.
Lavoratorio per Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Fasciature, Tientidritto, Bretelle, Bidet.
Sospensori, Inalatori, Irrigatori da f. 1.20, Termometri.
Articoli per uso degli ammalati
„OLLA"

L'Emulsione
GODINA
di olio di fegato di merluzzo con
Pancreatina
ed ipofosfiti
RIMEDIO RICOSTITUENTE
★ TONICO-NUTRITIVO ★
È il preparato di olio di fegato di merluzzo più razionale e completo.
Offre il metodo migliore di somministrare l'olio di merluzzo a bambini ed adulti.
È più efficace dell'olio di merluzzo per il contenuto di ipofosfiti.
È più digeribile dell'olio di merluzzo puro per l'aggiunta di pancreatina.
È preferibile ad altri preparati consimili d' olio di merluzzo, per la convenienza di prezzo.
L'Emulsione con Pancreatina è indicata nell'Anemia, Scrofola, Rachitismo, Spasimo infantile e Debolezza.
Una bott. Cor. 2.—
Presso **R. & G. Godina, Trieste**
Farmacie
All' «Igea», Via del Farneto 4.
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo ed in tutte le Farmacie.
Spedizioni di due bottiglie con rivalsa Cor. 5.20.

Stasera seguirà l'apertura
— del —
Restaurant Verdi
con annesso
BUFFET AUTOMATICO
all'angolo di via e Piazza S. Giovanni

SALONE EDISON
angolo via Giosuè Carducci e via Caserma (Palazzo Vianello)
Giorni feriali dalle 5 alle 10 pom. Giorni festivi dalle 3 alle 11 pom.
RAPPRESENTAZIONI CONTINUE
del grandioso
Cinematografo „Ideal"
Il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto. — Ogni 8 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità (dal vero).
Programma di assoluta novità (da Sabato 23 a Venerdì 29 Novembre)
DANZA DELLE API colorato | **DESTINO ESPIATORIO** emozionante dramma in 16 quadri
Inondazioni in Italia - I disastri nel Piacentino
LA CORSA DEGLI UBBRIACHI (esilarantissimo)
Abbonamento per 12 rappresentazioni: Primo posto corone 5 — Secondo posto corone 3.
LA DIREZIONE SI RISERVA IN CASO DI GUASTI DI CAMBIARE QUALCHE PROIEZIONE.
— PREZZI —
Primi posti cent. 50 - Ragazzi cent. 30 - Secondi posti cent. 30 - Ragazzi accomp. cent. 20
OGNI SABATO NUOVO PROGRAMMA.
IL SALONE VIENE ARIEGGIATO DA POTENTI VENTILATORI ELETTRICI

SCUOLA DI TAGLIO
secondo il metodo della prima scuola viennese di taglio per confezioni da signora
CORSI SERALI con istruzione in lingua italiana e tedesca.
Apertura col 1. Dicembre 1907, dalle ore 7-9.
Si insegna il disegno di taglio, come anche il lavoro pratico
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla
MAISON-ROBES-MODES, Via Nicolò Machiavelli 3, II, destra,
dalle 1 alle 3 pom., e dalle 6 alle 8 pom.
Le riflettenti sono pregate di inscriversi per tempo, poichè viene assunto solo un numero limitato di allieve.

Ammalati, convalescenti e sani, nel Vostro interesse adottate il
TORERO VIN AMER SPECIAL
FONTE DI FORZA, ENERGIA, GAJEZZA
Questo squisito vino aromatico da dessert è pure potente digestivo; e nell' anemia ed inappetenza rimedio sovrano.
Lo trovate in vendita ovunque a Cor. 2.— la bottiglia; nonchè nelle Trattorie, Pasticcerie, Bottiglierie e simili, a cent. 20 il bicchiere, o cent. 40 l' ottavo di litro.
DEPOSITO GENERALE presso **E. JURCEV, Trieste, Via dell'Acquedotto N. 9.**

L'Acqua di Colonia rinomata in tutto il mondo
Giovanni Maria Farina, Jülichsplatz N. 4, Colonia
Fornitore di corte di Sua Maestà Apostolica Francesco Giuseppe I Imperatore d'Austria e re d'Ungheria, come anche della maggioranza delle altre corti reali ed imperiali premiata a tutte le esposizioni mondiali e conosciuta con la marca seguente:
Milano 1906 — Johann Maria Farina Jülichs-Platz N° 4. — Grand prix
Trovasi in tutti i più fini negozi di profumerie, drogherie ecc.

OROLOGI DI PRECISIONE
— DI —
Emilio Müller
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1850
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d' ogni qualità.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

Giuseppe Bolaffio
BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE
RICEVE IN CONTO CORRENTE O BANCO-GIRO
VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL
5%
D' INTERESSE. — LIBRETTI-CHÈQUES GRATIS

†

ORSOLA ROSENBAUM

nata HRIEBAR

dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Michele** partecipa sì grave sciagura agli assenti congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 24 corrente, alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla propria casa N. 12 di via dell'Istria.

Trieste, 22 novembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI impiegato per amministrazione il quale debba fungere anche da esattore. Richiedesi conoscenza italiano e tenitura semplice di libri. Offerte con copia ottestati sub «1000» al Piccolo. 3588

CERCASI donna di servizio dalla mattina al dopopranzo, non vecchia. Indirizzo al Piccolo. 3545

CERCASI bambinaia toscana o friulana. Indirizzo al Piccolo. 3339

CERCASI ragazzo per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 550

CERCASI giovanotto robusto per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 500

CERCASI domestica capace buoni attestati. Rivolgersi macelleria via Tintore. 10190

CERCASI brava venditrice per primaria pasticceria. Salario cor. 50-70. Indirizzo al Piccolo. 3673

CERCASI prontamente donna per lavoro coperte imbottite. Indirizzo Piccolo. 3655

CERCASI ragazzo con paga per drogheria. Via Geppa N. 6. 10184

CERCANSI donne, ragazzi per vendita cartoline. Parini 12, porta 23. 3675

CERCASI ragazzo bella calligrafia praticante scrittoio. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. [illegible]

CERCANSI due calzolai. Via Arcata N. 19. 10239

CERCASI brava domestica che sappia bene cucinare. Via Geppa 2, porta 14. 3788

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Canova 21, porta 13. 3187

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3625

CERCANSI brava domestica che sappia cucinare e bambinaia, possibilmente tedesche ambedue. Via Giosuè Carducci N. 10, p. III, destra. 3712

CERCASI prontamente mezzo lavorante pasticcere, possibilmente italiano. Indirizzo al Piccolo. 3656

CERCASI domestica. Via Olmo 1, II. 10191

CERCASI per casa spedizioni ragazza sana per incassi, possibilmente con cognizioni del tedesco e conoscenza della piazza. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 10254

CERCASI per primaria casa spedizioni praticante di robusta costituzione che possibilmente abbia cognizione del tedesco. Offerte sub «Buona famiglia» Piccolo. 10253

CERCANSI apprendisti pasticcieri. Pasticceria Belvedere N. 34. 10251

CERCASI domestica per coniugi soli. Rossetti 4, terzo, porta 14. 3799

CERCASI balia per allattare una bambina di 15 giorni. Rivolgersi Chiozza 18, p. I, p. 7. 3801

CERCASI domestica per piccola famiglia. Rivolgersi via della Barriera vecchia 5, II piano. 3800

CERCASI persona per consegna latteria piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 3794

CERCO signorina toscana per bambini, tutto il pomeriggio. Via Nuova 8, II, sinistra. 3730

DITTA cerca prontamente praticante con paga, pratico conti, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 3715

SIGNORINA che sappia corrispondere nelle lingue italiana e tedesca cercasi. Offerte con pretese sub «A. S.» al Piccolo. 3727

OROLOGIAIO mezzo lavorante cerca Vito de Gioia, San Sebastiano 2. 3636

CHAUFFEUR tedesco (da Monaco) bravo meccanico, guidatore sicuro, cerca posto prontamente o per più tardi. Indirizzo al Piccolo. 3285

PRIMARIA Società cerca prontamente comptoirista, pratico di stenografia, tedesco e dattilografo. Offerte dettagliate al Piccolo «Abile 37. 9768

GARZONI falegnami buona paga, operaio capacissimo per macchine, cercansi. Via Fabio Severo 36. 3658

CONIUGI soli cercano servetta abile. Santi Martiri 21, porta 13. 3743

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 2 persone, 4 cor. settimana. Gatteri 3 B, terzo. 3786

PRATICANTE conoscenza tedesco, per scrittoio, cercasi, paga cor. venti mensili. Offerte Casella postale 468. 10230

BUONISSIMA famiglia cerca prontamente ragazza sappia cucinare, con attestati, buonissimo salario. Indirizzo Piccolo. 3781

RAGAZZA di buoni costumi trova posto stabile primario magazzino. Offerte al Piccolo sotto «Onestà 999». 3678

MODELLISTA pratico e capace per affidargli a domicilio modelli legno cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3790

CERCO brava lavorante sarta uomo, buona paga. Via dell'Olmo 12, p. III. 3654

CALZOLAIO cerca lavoranti da uomo e donna capaci. Indirizzo Piccolo. 3776

SIGNORINA o praticante principio senza paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12626

SIGNORA sola cerca donna servizio; presentarsi ore 10-12, via Nuova 27, V piano. 10234

STUFA a gas cercasi. Telefonare 555. 10215

CERCO lavorante sarta donna. Crosada 1, primo. 10195

PRESTASERVIZI onesta, dalle 8 alle 12, salario 15 corone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3795

RAGAZZA apprendista, che parla italiano, tedesco, cercasi. Salone parrucchiere per signora. F. Ankele, via S. Nicolò 34. 3668

SIGNORINA tedesca, 21 anni, di buona famiglia, pratica di bambini, cerca posto come bonne. Offerte «Praktisch» posta restante Stadion. 3704

SIGNORINA tedesco, italiano, francese, sloveno, offresi cassiera negozio. Offerte «Prontamente» Piccolo. 10209

GIOVANE francese, che parla e scrive il francese, tedesco, conosce anche il croato, cerca posto quale corrispondente, presso ditta importante. Offerte al Piccolo sub «Franzose 250». 10261

OFFRESI rscuotitore provvigione persona seria già in lavoro. Offerte Piccolo «Esattore». 10226

OFFRESI ragazza rammendare, stirare biancheria, cucito biancheria, vestiti bambini. Offerte Piccolo «Mendare». 3681

JEUNE Viennois Ecole de Commerce Supériure, arrivé de Paris, muni de certificats de premier rang et ayant été employé dans les maisons les plus excellentes de France e d'Angleterre, sachant parfaitement la correspondance française, allemande, anglaise, désire une place à conditions moderées. Des offres sont demandées V. Tolentino, via Chiozza 9, III piano. 10173

OFFRESI agente per drogheria, anche per fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 3617

PERFETTO **contabile, corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, versato tutti rami d'assicurazione, organizzazione ed acquisizione, cerca migliorare posizione. — Offerte Piccolo sub «Fortuna»** 10120

RAPPRESENTANZE, commissioni, amministrazione stabili assume persona versata commercio. Offerte Piccolo sub «V. R. 40». 9811

UOMO 35 anni offresi per fattorino qualunque ramo. Indirizzo Piccolo. 3666

DISTINTA signorina offresi quale venditrice o cassiera di negozio. Offerte al Piccolo sub «Alma». 3702

GIOVANOTTO cerca posto come facchino, per magazzino od altro. Indirizzo Piccolo. 3767

ABILE sarta donna offresi giornata per famiglie. Giuseppina, Gatteri 54, p. 3. 3706

MAGAZZINIERE **occupato da molti anni presso primaria ditta in caffè, cerca posto. Offerte «Energico» al Piccolo.** 3679

CUOCA finissima a giornata o stabile offresi. Indirizzo Piccolo. 3645

CUOCA giornata cerca posto subito. Offerte «Ludmilla» Piccolo. 10176

SARTA tedesca cerca occupazione per le ore del pomeriggio. Offerte sub «W. J. 100» al Piccolo. 3735

COMMESSO cerca posto per magazziniere ecc. Pratico in tutti lavori, imballaggio ecc., parla tedesco, sloveno e un poco italiano. Offerte «Intelligente 22» Piccolo. 3753

RAGAZZA orfana cerca famiglie per cucire o altri lavori (giornata). Indirizzo al Piccolo. 3746

BILANCISTA **corrispondente italiano-tedesco, esperto commercio, offresi. Gentili offerte al Piccolo sub «Contabile».** 3804

RAGAZZA offresi giornata cucire, stirare, lavori domestici. Offerte «Carlotta» Piccolo. 3693

VENDITRICE giovane offresi, pretese mitissime. Sub «Urgente» Piccolo. 3705

CORRISPONDENTE italiano, francese, conoscenza tedesco, inglese, contabilità, bella calligrafia offresi. Gentili offerte sub «Ventiquattrenne» posta Barriera. 3802

ISTRUZIONE

DESIDEROSO apprendere praticamente francese, cerco insegnante. Sub «Breve» posta Tergesteo. 10225

GIOVANE signore, impiegato, parla poco italiano, cerca conversazione con distinta signorina bella presenza, se possibile, non conosca bene la lingua tedesca. Offerte «Serietà» al Piccolo. 3691

IMPIEGATO capace istruisce matematica, geometria, fisica, scuole superiori. Indirizzo Piccolo. 3683

CALLIGRAFIA. In poche lezioni adulti, scolari scrivono bene e presto senza stancarsi. Lezione prova gratis. Via Chiozza 20, primo. 3750

SCUOLA autorizzata lingue moderne. Col 25 corr. principieranno nuovi corsi francese, tedesco, nonchè di conversazione per signore, signori, sistema dilettevole. Via Chiozza 20, I. 3749

SIGNORINA istruisce principi pianoforte, offresi anche bambini. Offerte «Carità» Piccolo. 10211

STUDENTE VII reale italiana dà lezioni, prezzo mite. Offerte «Studio» Piccolo. 10194

STUDENTE superiore darebbe lezioni materie ginnasio e tedesco. Offerte Piccolo «Studente superiore». 3651

FRANCESE colto dà lezioni conversazione istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 3709

TENITURA libri, conteggio commerciale, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia, apprendesi in un mese. Via Caterina 4, Cernè. 3688

DEFICIENTI latino, italiano, verranno rapidamente istruiti pagando 5 fior. mensilmente. Offerte «Professore» Piccolo. 10172

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 3161

2 dicembre apertura autorizzata scuola di taglio Elisa Zanetti, S. Lazzaro 7. Chiedere prospetti. 3791

BAMBINI. Sabato, mercoledì, ore 4.30 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Modugno. 10202

SCUOLA danze Daquino. Sabato, mercoledì di 4½ sezione bambini. Istruzione accurata. Carducci 12. 3724

AFFITTANZE

MAGAZZINO cercasi città. Gentili offerte Agostino Ariete al Tergesteo. 10238

CERCASI **subito o 1 gennaio abitazione signorile con 5-6 stanze e camerino. Gentili offerte casella postale 405.** 3664

CERCASI per signorina stanzetta con costo pressi Meridionale. Offerte con prezzo sub «Fortuna» Piccolo. 10198

SIGNORINA cerca cameretta ammobiliata 7-9 fiorini. Scrivere «Onestà 1000» Piccolo. 3674

SIGNORE cerca cameretta presso donna sola. Rivolgersi Cologna 11, portinaio. 10217

STUDIO FOTOGRAFICO eventualmente locale (stanza, terrazza) adattabile questo uso, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Atelier». 10189

SIGNORA occupata, cerca stanzetta ammobiliata, cor. 12, per primo dicembre. Offerte Piccolo «Impiegata». 3647

PROFESSORE cerca stanza elegantissima, eventualmente costo presso distinta famiglia quale unico subinquilino. Indicare prezzo. Offerte al Piccolo sub «Soleggiata». 9899

DUE giovani impiegati benestanti cercano 1 stanza per ciascuno, presso signora. «Serbia» Piccolo. 10186

CERCANSI camera, cucina, oppure stanza, uso di cucina, presso distinta famiglia. Offerte «Quartiere» Piccolo. 3718

PEL 1. dicembre distinto italiano cerca ampia, comoda, elegante camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrale (Corso, Borsa, Piazza Goldoni o immediate vicinanze), presso famiglia signorile dove sia possibile imparare teorico-praticamente il tedesco. Offerte dettagliate «Barquilla», cassetta postale 1005, Milano. 58211

AFFITTASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, giardino, splendida posizione. Caserma 6, II. 10185

AFFITTASI stanza ammobiliata due finestre, stufa. Rossetti 16, porta 10. 3694

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una due letti, ingresso libero. Via Gelsi 4, secondo. 3687

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, parchettata, con bella vista, in casa nuova. Rivolgersi in via Fornace 1 A II piano, porta 13. 3699

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, fior. 10, volendo costo. Madonnina 11, III, destra. 3716

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente, presso distinta famiglia. Chiozza 39, III, 8. 3720

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, cor. 15 e letto a onesto operaio. Acquedotto 56, V. 3663

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Conti 20, terzo. 12627

AFFITTASI camera ammobiliata con cucina S. Michele. Rivolgersi Piazza Barbacan latteria. 10252

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, costo, 30 fiorini. Istituto 10, mezzanino. 10262

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata con due letti, altra interna, volendo costo. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 10257

AFFITTASI a distinto signore stanza ammobiliata. Via Poste 7, porta 17. 10170

AFFITTASI camera con due letti. Barriera 34, quinto. 10237

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Machiavelli 12, porta 9, escluse signore. 3734

AFFITTASI stanza ingresso libero, bene ammobiliata, costo o senza. Istituto 32, II, porta 8. 10216

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, per uno, due signori. Via Giulia 27, primo. 10221

AFFITTANSI prontamente camera, camerino vuoti. Tiziano 2 A, pianoterra, destra. 3708

AFFITTANSI prontamente stabile nuovo via Media 16, quartieri moderni di 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi S. Spiridione 6, primo. 10235

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato disobbligato. Foscolo 38, I, porta 8. 10227

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Via Ugo Foscolo 31, porta 18. 10246

AFFITTASI stanza ammobiliata davanti, prezzo mite. Madonna mare 4, primo, destra. 3784

AFFITTASI bella stanza prontamente. Posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 3650

AFFITTASI una camera vuota. Via Alessandro Volta N. 6, p. V, porta 6. 3736

AFFITTANSI 2 bellissime stanze ammobiliate con o senza costo. Via Canova 9, I, porta 9. 3741

AFFITTASI o vendesi locale con diversi utensili per cucina popolare. Indirizzo al Piccolo. 3690

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, fior. 7. Via Bachi 11, II. 3685

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, due amici, pure uso di cucina. Cercasi compagno di stanza. Riborgo 17, p. II. 10180

AFFITTASI Trionfo 3 (Gesuiti) vasto quartiere tre locali, cucina, bollitore, lampada gas corone 580. 5313

AFFITTANSI stanza ammobiliata e camerino. Fornace 1, III, porta 11. 3307

AFFITTASI quartiere 3 stanze e cucina, acqua e gas. Rivolgersi stabilimento Germania, Cavana 7. 10112

AFFITTANSI **pel prossimo agosto grandi magazzini alla riva Grumula. Indirizzo Piccolo.** 3743

AFFITTASI prontamente splendida posizione negozio adatto cartoleria, manifatture, chincaglie ecc. Petronio. Trattoria alle due colonne. 3737

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, netta, fiorini 10, volendo costo fiino. Santi Martiri 21, porta 13. 3743

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, gas, acqua. Alessandro Volta 14. 10213

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, una per due amici, camerino ammobiliato. Machiavelli 4, primo. 3714

AFFITTASI camera vuota con uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 10201

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata per signora o signorina, pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 3773

AFFITTASI stanza per 2 signori oppure 2 signorine. Carlo Ghega 8, II, porta 15. 10210

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Vincenzo Scussa 5, porta 3. 10192

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto 11, p. I, porta 4. 3721

AFFITTASI camera ammobiliata, sul davanti. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3739

AFFITTASI salotto per alcune ore al giorno adatto per istruzione, centro. Indirizzo al Piccolo. 3644

AFFITTASI presso signora sola, stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Canova, rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 3759

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore serio. Acquedotto 9, II, sinistra. 3755

AFFITTASI bottega chiara, porta, finestra, ripostiglio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3764

AFFITTASI stanza ammobiliata una, due persone, volendo costo. Torre Bianca 16, primo. 3717

AFFITTANSI due camere vuote, anche uso cucina, acqua, 16 fior. mensili. Corso 11, II, porta 3. 3742

AFFITTANSI camera, camerino, ammobiliati, buon costo. Ireneo 3, porta 7. 3711

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato. Via Istituto 19, I p. 3752

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, costo, fior. 6 settimanali. Gatteri 44, I, 7. 3649

AFFITTASI camera ammobiliata. S. Francesco Assisi 38, IV, famiglia tedesca. 3719

AFFITTANSI camere ammobiliate, uso di cucina. Valdirivo 23, piano I, sinistra. 3676

AFFITTANSI prontamente 2 grandi stanze vuote parchettate, gas, stufa, Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, primo. 10169

AFFITTASI bellissima stanza vuota, eventualmente uso cucina. Massimo d'Azeglio 3, I, porta 10. 3677

AFFITTANSI prontamente camera e cucina a tutto lusso, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 3671

AFFITTASI elegante stanza chiara, stufa, ingresso libero, posizione centrica, buon costo, lavatura, stiratura compresa, fior. 38. Indirizzo Piccolo. 3648

AFFITTASI prontamente bellissima camera grande, vuota, ingresso libero. Piazza Barriera vecchia 6, primo. 10178

STANZA grande due letti o vuota, fior. 11, camerino 4 affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3662

CAMERINO ammobiliato affittasi fior. 5. Corso 41, scala seconda, II. 10193

CAMERINO ammobiliato, desiderando costo; camera grande, vuota, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3726

STANZA ammobiliata, stufa, volendo costo, prezzo mite. Chiozza 59, III. 10196

SPLENDIDO quartierino affittasi 6, via Palladio I, 3 stanze, camerino, cucina, acqua e volendo gas. Portinaia III. Prezzo modico. 10200

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, casa signorile, presso piccola famiglia, 16 cor. S. Francesco 34, II. 10245

SUBAFFITTANSI causa partenza, al Corso vicino piazza Borsa, piano secondo, 4 camere davanti, 2 interne, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta corone 1450, compreso gas scale, separato consumo acqua. Informazioni presso l'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze via S. Spiridione 10. Telefono 1047. 10233

STANZETTA elegantemente ammobiliata fiorini 6, volendo costo. Acquedotto 67, I, sinistra. 3692

SUBAFFITTASI prontamente nel centro della città di Trieste, bel locale per negozio, con due finestre. Indirizzo al Piccolo. 34

CAMERETTA ammobiliata affittasi quasi ingresso libero. Via Barriera 7, II. 10239

CAMERA, anticamera, ripostiglio, cucina affittansi prontamente. Piazza Valle 2, quarto. 3684

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata, grande, buon costo due signori fior. 56; altra 52. Farneto 10, porta 9. 10197

QUARTIERE **5 ambienti, bagno, camerino cucina subaffittasi prontamente causa partenza. Boccacio 10, I.** 10229

MAGAZZINI via Lavatoio (600), via S. Martiri (650), affittansi. Weis Gaspero, caffè Fabris, ore 3-4. 3779

BOTTEGA asciutta affittasi prontamente. Mensili fior. 10. San Vito 25. 3684

BELLISSIME stanze ammobiliate per una o due persone, quasi ingresso libero, affittansi, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 3655

16 fior. bella stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo due amici, prontamente altra piccola, camerino, costo. Via Madonna Mare 18, I, destra. 3765

25 fiorini stanza elegantissima, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 10222

DA affittare magazzino adatto per qualunque industria. Indirizzo al Piccolo. 3778

2 stanze vuote, ingresso libero, stufa, gas, pressi Poste affittansi per scrittoio o abitazione. Indirizzo Piccolo. 3597

VILLINO cinque stanze, cucina, soffitta, vasto giardino, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 3407

VILLINO affittasi prontamente composto di tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, Barcola. Massimo «confort». Informazioni Zonta cinque, pianoterra. 3427

SUBAFFITTASI piccolo locale uso esercizio od altro pressi molo Giuseppino. Trattative Cavana 17. 10188

SPLENDIDO **salotto unito stanza letto affittasi a distinto signore. Mobilio signorile, gas, stufa, centro. Indirizzo Piccolo.** 3700

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

NEGOZIO ferramenta già avviato, con clientela stabile, comprerebbesi verso cassa pronta. Condizioni di vendita dirigere mezzo lettera a «M. V.» Piazza Ospedale 3 A, I piano. 10153

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10121

VINI spunti alcoolici, forti acquistansi qualunque quantitativo. Offerte «Vinaigre» Piccolo. 10168

CERCASI piccola stufa gas in buono stato. Offerte Piccolo sub «Stufa». 12625

CANCELLO in ferro, larghezza metri 3.50-3.80 con pilastri pietra usato cercasi. Offerte «Cancello» Piccolo. 10214

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 10167

STABILE città buona rendita acquisterei. Offerte dettagliate sub «Stabile» al Piccolo. 3710

DA vendere 3 cavalli forestieri e carro. Via del Bosco 4. 3744

DA vendere divano moderno, ultimo stile. Fonderia 2, p. I. 10223

VENDONSI paletots da signora, diversi capi vestiario uomo, vestiti, biancheria, stivali per bambini, tutto buonissimo prezzo, esclusi rivenditori. Via Miramar 13, dal portinaio. 10181

VENDONSI cappotto uomo, donna, vestiti persona robusta, cappotti bambine, palma fresca, prezzo occasione, esclusi rivenditori. Barriera 29, IV, destra. 10183

VENDESI un sestante quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3682

VENDESI piccolo sparherd. Istituto 26, III. 10175

VENDESI stufa ferro buonissima. Indirizzo al Piccolo. 3707

VENDESI cappotto quasi nuovo, prezzo mite, esclusi rivenditori. Conti 30, II, destra. 12621

VENDONSI divani da salotto, buon prezzo. Tappezziere via Fontanone 21. 10040

VENDONSI a buon prezzo due grandi lampade a petrolio per scrittoio, d'inverno servono pure per riscaldare i locali. Via Tigor N. 6. 3601

VENDONSI vestiti e paletots pagamento a rate settimanali o mensili. Indirizzo al Piccolo. 3378

VENDESI sparherd propria fabbricazione. Via Pondarès 10, Petruzzi. Telefono 971. 9723

VENDESI a basso prezzo apparato acetilene per 100 fiamme, usato pochissimo tempo. Rivolgersi alla Stazione zoologica, Rovigno. 9401

VENDONSI centro avviatissima azienda guadagno cor. 4000 annue fior. 1300; cucina economica bene arredata, sicuro guadagno, fior. 600; caffè-latteria ricavato cor. 150 mensili, fior. 250; botteghino frutta, erbaggi con quartiere, incasso cor. 60 giornaliere fior. 350. Petronio. Trattoria alle due colonne. 3737

VENDESI con quartiere latteria permesso sale, con vendita generi diversi oltre gelati, sigari, sigarette, affitto cor. 20 mensili. Petronio. Trattoria alle due colonne. 3737

VENDESI paletot uomo stoffa finissima f. 10. Acquedotto 16, IV, porta 8. 3785

VENDONSI tutti articoli manifatture esistenti nel negozio en bloc, prezzo irrisorio, causa liquidazione. Indirizzo al Piccolo. 3793

VENDESI cavallo sano, bello, con biroccino, finimento, prezzo da convenirsi. Capuano 10, II, porta 5. 10255

VENDESI Singer. Antonio Caccia ex Moro 4, I, destra. 10228

VENDESI stanza matrimoniale, divano, materassi lana. Chiozza 15, II. 10242

VENDONSI armadio grande con porta specchio e grammofono con dischi. Acquedotto 23, III, sinistra. 10187

VENDESI lucroso centrico negozio generi alimentari fior. 2000. Indirizzo Piccolo. 3768

VENDESI cappotto uomo nuovissimo. Via Crociera 1, primo, sinistra. 3609

VENDESI focolaio economico (sparherd) corone 50. Acquedotto 9, II, sinistra. 3755

VENDONSI paletot nuovo uomo mitissimo prezzo nonchè splendida pelliccia rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3772

VENDESI negozio commestibili arredato lusso, delicatezze, vini, liquori, birra, con relativo decreto, con incasso giornaliero cor. 80 garantite, prezzo cor. 2000, buon affare. Caffè Moncenisio, Kremser. 3766

VENDONSI bellissima chiusura scrittoio, libreria due porte, attaccapanni moderno. Indirizzo Piccolo. 3771

VENDONSI diverse osterie, una con giardino, abitazione, altre affittansi. Babini. 10218

VENDESI salumeria posizione centrica, di grande lavoro, eventualmente affittasi. Babini. 10218

VENDONSI bluse e vestiti usati per signorine. Barriera vecchia 21, II p. 48

VENDONSI vestiti, cappotti, stivali, stole, biancheria uomo, donna. Scorzeria 1, porta 12. 10167

VENDONSI splendida completa stanza pranzo, scrittoio (signora), materassi lana, armadio 6 cassetti. Indirizzo Piccolo. 3771

VENDESI cane pura razza Setter. Farneto 38, IV. 10171

VENDONSI 2 pulti, macchina per tagliare carta, sega circolare. Molino a vento 7, baulaio. 3722

VENDESI caldaia da salumaio. Indirizzo al Piccolo. 3757

VENDESI giacca uso figaro foderata seta, elegantissima, nuova, metà prezzo. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 3761

VENDESI centro stupenda latteria consumo 100-120 litri giornalieri, guadagno cor. 240 mensili, affitto minimo. Petronio. Trattoria alle 2 Colonne. 3737

VENDONSI diversi soprabiti, vestiti, cappotti usati, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3689

ALBERGO, restaurant, caffè centrica posizione, bene avviato, in provincia, vendesi causa partenza, consumo birra 120 ettolitri, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3672

A PORTOROSE vendesi casa con campagna estensione 3300 metri quadrati, bellissima vista, distante 8 minuti dalla spiaggia. Prezzo corone dodicimila. Rivolgersi Glatz, Portorose presso Pirano. 3697

OCCASIONE. Vendonsi entro giornata sente per poggia botti, insegna (tabella) e diversi accessori per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 3798

OCCASIONE vendesi splendida macchina cucire, apparati completi, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, magazzino. 10263

OCCASIONE! Fiorini 23, vendonsi quattro pezzi: due susic ben lavorate e due materassi nuovi crine. Elegante letto ferro metà costo. Pietà 33, porta 13. 10259

SPLENDIDO divano letto fior. 20, sedie cucina 45 soldi una. Via Donadoni 2, III. 3643

VENDO vestito, cappotto uomo, altro signora. Barriera 25, porta 7. 10167

BUONEGRAZIE dorate, sottofinestre, coltrine bianche, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3748

APPARATI gas Auer usati, vendonsi, prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 3646

CAUSA malattia vendesi bottega barbiere completa, prezzo buonissimo. Rivolgersi via dell'Istria 16, osteria Speranza. 3731

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 10109

LASTRICO di arenaria in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3792

SPLENDIDA occasione stanza matrimoniale artisticamente lavorata, altri pezzi singoli di stanza da una persona. Farneto 45, falegname. 10231

CANE danese grande bellissimo, giovane vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3732

BICICLETTA Johan Puch vendesi prontamente, prezzo mitissimo. Barbiere Giulia 29. 3686

GRAMMOFONO buonissimo vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3780

DIVERSI canarini bella razza, vendonsi. S. Zaccaria 4, deposito vini. 10224

OCCASIONE vendonsi divanetti con bastone di ottone e tappeti e in stoffa, buonissimo prezzo. Via Farneto 17, tappeziere. 10250

GRANDE **trattoria piazza vicinanza Sanità, buonissima posizione vendesi od appaltasi prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 3660

FALEGNAME vende stanze letto solidamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 10030

OCCASIONE per società, lampadario vero cristallo Boemia 12 fiamme gas cedesi metà prezzo causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5313

8 corone vendesi paletot signora collaro pelo nonchè bagno 1.10×45. Vittoria Colonna 8, IV, sinistra, dalle 9-2. 10179

PIANINO nero ottimo stato, corde incrociate, vendesi. Campanile 13, III. 12624

PALETOT nero per signora, in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3738

PIANOFORTE splendido, premiata fabbrica, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3777

PIANOFORTE Mignon, splendido, pianino, corde incrociate, vendonsi occasione eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 10232

CASSA **controllo quasi nuova modico prezzo vendesi. - Giusto Skerl, piazza Goldoni.** 3797

BRILLANTI solitari grandi splendidissimi (orecchini), vendonsi privatamente soli fior. 860. Indirizzo Piccolo. 3763

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3774

MERLO con gabbia vendesi. Paduina 11, porta 8. 3751

TRATTORIA bene avviata cedesi prontamente. Offerte sub «G. B.» al Piccolo. 3733

CAUSA immediata partenza vendo stanza da letto nuova. Indirizzo Piccolo. 3769

CANNOCCHIALE monoprismatico sette ingrandimenti, altro teatro, campagna, marina, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 3760

PIANOFORTE concerto, perfettissimo, vendesi, causa trasloco, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 3762

CAPPOTTO greve 12, loden 4, calzoni panno 3 fior., cappottino signorina, tutto ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3747

STABILE via Chiozza, angolo, vendesi cor. 72.000, rendita netta 5132, saldo prezzo corone 20.000 che rendono 2922 nette. Elia, caffè Stella Polare. 3796

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA giovedì collana quattro file granate con fermaglio oro ornato pure di granate. Essendo cara memoria pregasi onesto rinvenitore portarla Piccolo verso generosa mancia. 3740

SMARRITA **percorso via Stazione alla stazione Meridionale pelliccia stola bianca ermellino. Generosissima mancia portandola scala Belvedere 2, I p.** 10177

SMARRITO portamonete verde importo 386 cor. e diversi centesimi dalla piazza Goldoni, alla via Torre Bianca 16. Pregasi onesto rinvenitore portare Piccolo generosissima mancia. 3729

GIOVANE macellaio smarrì cor. 30 pressi Beccherie. Persona vista raccogliere, scanso dispiaceri pregata portare Macelleria Peteln. 12623

PERSONA veduta raccogliere broche perle tram Boschetto pregata portarla Piccolo. 3698

FUGGITO cane Dachs marca N. 980, nome Waldi, mancia portandolo all'indirizzo Piccolo. 3653

COLLIER coralli rosa smarrito viale S. Andrea; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3657

FU smarrito orologio argento tula e catena lunga; generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 3806

DIVERSI

ANNA 100. Spiacente devo sabato mattina improvvisamente partire. Starò assente 2-3 settimane. Al mio ritorno ti avvertirò a mezzo giornale. Saluti affettuosi. 10230

MIRAMAR 15 sabato 9 ore solito. 3703

I 18. Per belle parole scrittemi se dettate dal cuore ti ringrazio. Pensiero costantemente a te sola rivolto, e con ardore rammento ogni cosa. Ti amo perdutamente. Sei convinta? Tanti ardentissimi.... 10240

FOGLIA. Risparmiato, dunque avrai soddisfatto. Sempre sei tutto il mio pensiero. Aspetto. Tanti. 3713

DISTINTO giovane barbiere, desidera contrarre matrimonio con brava ragazza o vedova, con piccola dote. Lettere non anonime sub «Potemkin» fermo posta Sign (Dalmazia). 3783

SIGNORINA media età, cognizioni commerciali, desidera conoscenza esercente, scopo matrimonio. «Scambievole» centrale verso scontrino. 10182

VEDOVO affetto 27 ritiri lettera data 20 posta centrale. 3659

SIGNOR Emilio prego prelevi lettera Stadion. Cordiali saluti. 3754

SIGNORINA ventottenne, colta, educata, onestissima, con rendita, desidera corrispondere con serio, colto impiegato, diritto pensione, scopo matrimonio. Lettere non anonime verso scontrino posta centrale «U. Z. 250». 3723

IPPODROMO. Causa urgenti occupazioni trasportiamo nostro convegno lunedì immancabilmente, frattanto accetta fervidissimi.... Montebello. 3805

INSERZIONE 14 è di chi non riesce far risplendere verità verso persona incontrata 14 sera, Piazza Borsa, costantemente in cuore. Ammalata. 3725

CIRCOLO T. 288. Avrò il piacere di rivederLa convegno domani? Sarò felicissimo poter inviarLe (permettondomi) ciò che causa di L. abbandono dovetti sospendere ultimamente. 48. 3701

ALLERSEELEN Signore destinato appuntamento signorina giardino stazione non venuto giace lettera P. E. fermo posta. 10174

PER primario avviatissimo salone mode cercasi quale socia signora o signorina che disponga di qualche capitale e presti l'opera sua quale modista. Offerte al Piccolo sub «Affare lucroso 100». 10260

ONESTA famiglia colpita disgrazia prega persona caritatevole imprestarle 100 fiorini, restituibili mensilmente da figlia impiegata, con interesse. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 3670

MUTUI ammortizzabili in 90 rate mensili possono ottenere impiegati, maestri, ufficiali, privati. Indirizzo Piccolo. 3251

NEGOZIANTE associerebbesi cor. 20.000, lucrosa azienda, commercio od industria. Offerte serie «Attività personale 20» Piccolo. 3613

LA FORTUNA N. 22 soldi 4 Boden Credit, Ungherese 1870, Banca Ipotecaria, Polizia, Buon Cuore (principali) ecc. vende cambio valute Bolaffio. Abbonamento tutto 1908 Trieste soldi 80, fuori fiorini uno, estero franchi 3. 58298

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

OGGI **ultima giornata: America, massima attrazione. Domani esposizione straordinaria: Gerusalemme. - Ad onta importanza eccezionale prezzi ingresso inalterati. Domani nei collettivi descrizione cinquanta vedute. Panorama Stadion due.** 10208

BLUSE, sottane, mutande, camicie, calze, prezzi bassi. Gasparini, Corso 34. 3751

MACELLERIA Polacco, Giosuè Carducci, dindi 64—80, galline 84 al chilogr. Carne vitello tutto primissima qualità. 10265

ESPOSIZIONE mobili tappezzerie con proprio lavoratorio Bachi tredici: trovasi ricco assortimento stanze letto, pranzo, divani, ricco assortimento elastici; mobili lucidi; letti ferro, scrittoi, diversi altri mobili; visitare sei grandi magazzini per persuadersi. Giorgio Dallatorre, esposizione mobili, Bachi tredici. [illegible]

PIANINI pianoforti Mignon ricchissimo assortimento, firme mondiali, prezzi mitissimi. Warbinek, piazza Goldoni 12. [illegible]

RARA occasione si possono avere mandolini e chitarre, pagabili a rate settimanali. Indirizzo Piccolo. 3758

OGGI definitivamente concludo vendita bottega olio, via Giulia 14 A, causa forzata partenza. 3756

DOGHERELLE-parchetti, rovere faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 3604

STABILE nuovo buonissima costruzione vendesi con rendita 9%, il saldo prezzo rende netto 18%. Rivolgersi Degano, Corso 32, I, 10—12, 4—6. 10219

THE' russo eccellente genuino trovasi unicamente negozio Mioni, via San Antonio 2. 10258

SALONE speciale da parrucchiere per signora, ondulazioni, manicure, tinture, lavature di capo per signore, mediante apparati elettrici. Finissimi lavori in capelli, salone viennese, via S. Nicolò 34, ongolo via S. Antonio. 3665

DEPOSITO mobili tappezzerie Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta, trovasi ricco assortimento stanze letto pranzo, diversi colori, qualità, legname moderno, propria fabbricazione, garanzia anni cinque, unico deposito che vende per contanti come pure buone condizioni senza nessuno aumento, visitare sei grandi magazzini qualunque ora. Giorgio Dallatorre, Chiozza 40. 10264

NELLA macelleria Pellarin, Acquedotto 32, Pollame assortito, specialità galline corone 1.80. 3775

NOLEGGIANSI 2 cavalli eventualmente con carro e facchino. Indirizzo Piccolo. 3770

PARTITA piquet bianco 40 metro, ascigamani 29. Gasparini, Corso 34. 3751

ABILISSIMA sarta donna ottimo taglio, prezzo mite raccomandasi lavoro. Concordia 7, I. 3680

ARRIVATI mantelli novità Giappone, China, Geisha, mantelli soirée, teatro, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10247

ARRIVATI costumi fini con paletots lunghi, vita fodera seta, modelli. Jess, Barriera 15. 10248

BUON costo alloggio signora sola fior. 48 settimanali. Piazza vecchia 6, Damiani. 3695

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col ricaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 3652

ATTENZIONE. Via Bachi 17, primo, lavoratorio a macchina di stiratura a lucido. Tomat. 10212

GRATIS campione mille cartoline cor. dieci. Fano Mercato 24 Milano. 3782

DISCHI sceltissimi, «Odeon» doppi, 3 cor. scambio usati. Grammofoni metà. Wiegele, Belvedere 3. 10244

OFFRESI lucidatore parchetti, prezzi mitissimi. Rivolgersi portinaio S. Francesco 15. 10243

SARTA capacissima confeziona vestiti f. 3 in poi. Indirizzo Piccolo. 3665

AGENZIA via Caserma 16, procura eccellente servitù d'ogni genere e ha posti buonissimi. 4307

AMMINISTRAZIONE stabili, ufficio Farneto 33 assume sempre amministrazioni. Condizioni favorevolissime. 9551

RIPARAZIONI macchine, motori ecc. Rivolgersi via Pondarès 10, Petruzzi. Telefono 971. 9723

TRAPPA genuina proprio prodotto a cor. 2.10 vende M. Licen Albergo-Reifenberg. [illegible]

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie-giocattoli. Stadion 13, Cadel. 10148

VINO Istria eccellente genuino 28 soldi litro. Deposito via Cologna 9. 10145

PIANINI, prezzi mitissimi, garanzia per 8 anni, cassa, rate scambio e nolo. Premiato stabilimento Germania. Angolo Fontanone e Cavana 7. 10111

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione; chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12552

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, specialità divani, cucine moderne, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse). 3314

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8452

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 10236

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 23 novembre 1907, alle ore 9 ant.

Parecchi orologi da parete, uso cucina, uso negozio, orologi regolatori, orologi da tavolo in differenti formati a secessione, sveglie, anelli, catene, orecchini con diamanti, spille con diamanti, buste d'argento e di metallo per sigarette, bastoni con manico argentato, argenteria cinese, catene oro double, buccole d'oro ecc. ecc., nonchè diversi tavoli rotondi e sedie impagliate, banchi, fiasche e bicchieri tutti uso osteria, specchio ecc. ecc.

ENRICO ABEATICI

Acquedotto N. 18

Esposizione Mobili

d'arte e semplici

Rappresentante della premiata fabbrica

Sandor Jaray di Vienna

Preventivi e disegni originali a richiesta

La ditta FAKIN & FRIEDRICH

LUBIANA Polanastrasse 67

FABBRICA DI CAPPUCCI ACIDI, offre

Cappucci acidi di prima qualità

e **RAPE ACIDE in barili da 100, 50 e 25 kg.**

ISTABILIMENTO A FORZA MOTRICE

TORTELLINI

il non plus ultra della minestra, nonchè

PASTA GARANTITA ALL'UOVO

FRESCA E SECCA

fabbricata dal bolognese

LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17

ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

LATTE DI ROSA

eminente cosmetico Cor. 2.

OSAN

eccellente dentifricio liquido Cor. 1.76, in polvere —.88.

TANNINGENE

la miglior tintura pei capelli Cor. 5.—

Anton J. Czerny, Vienna

XVIII Carl Ludwigstr. 6, I Wallfischg. 5.

Depositi nelle farmacie, profum. ecc.